

Giostra film
presenta

un film di Riccardo Marchesini



CARO LUCIO TI SCRIVO

con le canzoni di Lucio Dalla

e con le voci di

Ambra Angiolini | Alessandro Benvenuti
Piera Degli Esposti | Neri Marcorè
Ottavia Piccolo | Andrea Roncato | Grazia Verasani

tratto dallo spettacolo di Cristiano Governa

GIO
STRA
film



Unipol
BANCA

coop



BOLOGNA
WELCOMES



LUCIO DALLA

I WONDER
PICTURES

Unipol Biografilm
LABORATORIO

CORRIERE DI BOLOGNA

Bologna / Foto del giorno

ACCEDI | SEGUICI SU    | CORRIERE DELLA SERA.IT

Cerca

IL MIO COMUNE 

Cronaca Politica Economia Basket City Rosso Blu Altro Sport Cultura Spettacoli Delikatessen Opinioni Innovazione

Corriere Di Bologna > Bologna > Foto Del Giorno

 Tweet



Cercansi Anna e Marco - La docu-fiction «Caro Lucio ti scrivo», prodotta dalla bolognese Giostra film, entra nella sua fase realizzativa. Per i ruoli principali del film diretto dal regista Riccardo Marchesini e tratto dallo spettacolo teatrale di Cristiano Governa, la produzione cerca attrici e attori con esperienza, nella zona di Bologna, che rispondano a caratteristiche ben precise. Oltre a interpreti per ruoli secondari, il casting del film, le cui riprese inizieranno in settembre, sta cercando una ragazza fra i 20 e 25 anni dall'aria fragile, un ragazzo fra i 20 e 25 anni, magro e alto, con viso scavato e lineamenti irregolari. E poi, ancora, un uomo fra i 40 e 50, brizzolato ma giovanile, una donna sui cinquant'anni, di una bellezza un po' sfiorita e dal seno prorompente, e un'altra fra i 40 e 50, di corporatura robusta e dal viso segnato. Infine un uomo mediterraneo ed esuberante sui 50 anni e un anziano fra i 65 e 70 anni dall'aspetto sanguigno con accento del nord. Per partecipare occorre inviare foto, curriculum e dati personali a casting@caroluciotiscrivo.it entro e non oltre il 19 giugno. Informazioni su caroluciotiscrivo.it/casting.

Il casting Caro Lucio ti scrivo

Diventano un film i racconti di
Governa ispirati ai brani di Dalla
Che ora avranno corpi e volti

Vent'anni e l'aria fragile Sarà Anna bello sguardo

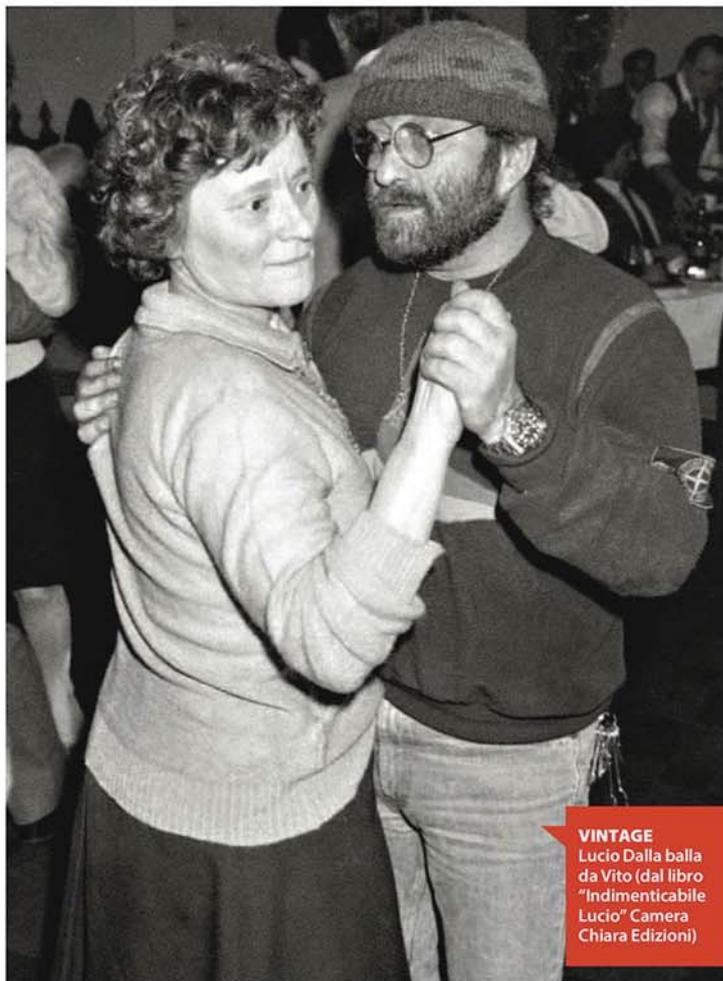


EMANUELA GIAMPAOLI

Voi come ve li immaginate Anna e Marco? Quei due che volevano andare lontano? E Meri Luis, quando ha deciso che l'amore era bello, quanti anni aveva? E Maria? La donna della casa in riva al mare che sogna il carcerato, com'era davvero? Ecco, Cristiano Governa e Riccardo Marchesini, autore e regista, prima dello spettacolo e ora del film "Caro Lucio ti scrivo", hanno provato a dare un volto, un corpo e perfino una personalità, ai personaggi nati dal genio di Dalla. Lo hanno fatto per scrivere l'opera, ma molto del loro lavoro poetico trapela nelle descrizioni per il casting per gli interpreti della pellicola.

Prendiamo Anna: deve avere tra i 20 e i 25 anni, essere di una bellezza discreta, ma pure fragile. Marco, invece, lo vogliono giovane, magro, scavato oltre che sgraziato perché, canta Lucio, "a ballare sembra un cavallo". E ancora Meri Luis se la raffigurano sulla cinquantina e sfiorita, il prete de "L'anno che verrà" (quello che si potrà sposare) rassicurante e giovanile, mentre Mari ha l'aria malinconica e si cura poco.

Se vi riconoscete in questi ritratti (e magari avete un po' di esperienza, che non guasta) potete inviare foto e curriculum, all'indirizzo: casting@caroluciotiscrivo.it entro il 19 giugno e diventare uno degli interpreti del film a episodi, sette per la precisione, ispirato dalle canzoni di Lucio che Giostra Film girerà da settembre. Ieri, primo giorno dell'annuncio, lo hanno fatto già in 136, tanti aspiranti Anna e Marco ma non solo. «Lucio - osserva Governa - aveva questa capacità di mescolare personaggi reali per crearne di fin-



VINTAGE
Lucio Dalla balla
da Vito (dal libro
"Indimenticabile
Lucio" Camera
Chiara Edizioni)

zione, che però finivano per essere tutti noi. Era un bugiardo che diceva la verità mentendo. Un narratore perfetto».

Ora i suoi eroi di note vivranno sul grande schermo, per le strade e gli angoli della sua Bologna. «Per ogni brano - spiega Marchesini - abbiamo scelto una location diversa, a volte restando fedeli al cantautore, altre prendendoci le libertà necessarie, attenti a salvaguardare l'anima di Lucio». La periferia di Anna e Marco sarà tra le vie della Cirenai- ca, Meri Luis lascerà la fermata del tram per andarsene a bordo di un taxi verso il Pilastro, mentre l'abisso di "Come è profondo il mare" sarà sotto il portico di via Nosadella e ancora "l'anno che verrà" prenderà forma tra i condomini della Bolognina. La troupe si spingerà fino a Milano, per l'omonimo brano, e poi ancora più lontano, a Berlino, per "Futura", prima bambina poi donna. «Qui c'è la testimonianza di Lucio - osserva Governa - ricorda di essersi seduto una notte sotto il Checkpoint Charlie e di aver scritto il quell'incipit meraviglioso che è "Chissà chissà domani"».

A tenere insieme il grande affresco corale, così come già fu in palcoscenico (lo spettacolo si replica il 2 agosto al Baraccano), una postina: è lei che legge le lettere immaginarie che i protagonisti di queste vite da tre minuti continuano a inviare a Lucio. «E ci piacerebbe - continua il regista - che ne sbirciasse il contenuto nel grande appartamento di via d'Azeglio. Abbiamo l'ok sul progetto della Fondazione». Una produzione impegnativa che costerà 150 mila euro di cui un terzo coperto dalla Regione tramite il nuovo bando cui si aggiungono i contributi di Unipol e Coop Reno. «Nel docufilm - continua Governa - scorrono gli ultimi trent'anni della nostra storia, useremo anche materiali di repertorio tra Home Movies e Cineteca». Se tutto va come previsto, sarà finito a marzo 2017. «L'ambizione è realizzare una cosa piccola ma seria. È una delle ragioni per cui abbiamo rinunciato a cercare grandi nomi, magari i tanti amici di Lucio famosi. Noi vorremmo dar voce alla sua opera. L'opera di un genio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucio era il narratore perfetto, un bugiardo che diceva la verità mentendo. I suoi personaggi siamo noi

CRISTIANO GOVERNA
SCRITTORE

BOLOGNA Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ

CASTING

A caccia di volti per 'Caro Lucio'

ENTRA nella fase di realizzazione la docu-fiction *Caro Lucio ti scrivo* prodotta da Giostra Film. Il film sarà diretto da Riccardo Marchesini in settembre.

Per i ruoli principali si cercano attrici e attori con esperienza, nella zona di Bologna, con le seguenti caratteristiche: ragazza fra i 20 e 25 anni, di una bellezza discreta e dall'aria fragile; ragazzo fra i 20 e 25 anni, magro e alto, viso scavato, lineamenti irregolari, dall'aria un po' sgraziata; uomo fra i 40 e 50, corporatura media, brizzolato, aria giovanile e rassicurante; donna sui cinquant'anni, di una bellezza un po' sfiorita e dal seno prorompente; donna fra i 40 e 50 anni, di corporatura robusta, dal viso segnato, poco curata e dall'aria malinconica; uomo mediterraneo sui 50 anni esuberante e vitale; anziano fra i 65 e 70 anni dall'aspetto sanguigno con spiccato accento del nord; donna con volto simpatico, fra i 30 e i 50 anni.

Per partecipare al casting occorre inviare foto, curriculum, dati personali a casting@caroluciotiscrivo.it entro e non oltre il 19 giugno

ALDUSE

Vanno in scena
storie ed eroi
delle canzoni
del caro Lucio

Gli attori di "Caro Lucio ti scrivo"

«**L**ucio Dalla era un bugiardo sincero, capace di raccontare quello che siamo stati, mettendo nelle sue canzoni dettagli della realtà cuciti con la sua fantasia». Parte da questa idea lo spettacolo "Caro Lucio ti scrivo", scritto da Cristiano Governa e diretto da Riccardo Marchesini, che approda mercoledì 7, alle 21, al Duse. Praticamente un ritorno a casa, come ha ricordato il direttore del teatro, Berto Gavioli: Dalla amava questo palcoscenico e ci aveva portato tanti suoi spettacoli.

Ora, invece, a parlare saranno i suoi "figli" ovvero i personaggi delle sue canzoni, Anna e Marco, Futura, Meri Luis. «Abbiamo immaginato che una postina, interpretata da Federica Fabiani, decida dopo la morte dell'artista di conservare le lettere che ancora gli arrivano. E vuole poi leggerle, trovandoci quelli che consideriamo i suoi figli - spiega Marchesini -. Non è un racconto biografico, ma parliamo di Lucio attraverso le sue canzoni e raccontiamo questa città che cambia». Sul palco, accanto all'attrice, ci saranno il cantante Massimo Piazzese e Riccardo Roncagli alle tastiere, per ridar voce ai brani più famosi di Lucio. «In fondo Anna e Marco sono presenti anche oggi - aggiunge Governa -, perché Dalla non individua un momento, ma la paura del domani, chi ha paura di non farcela, ma ce la fa lo stesso».

Lo spettacolo, sostenuto anche dalla Fondazione Lucio Dalla, sarà trasposto dagli autori in una versione cinematografica che debutterà sui grandi schermi il prossimo febbraio.

(paola naldi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È DI SCENA AL DUSE 'CARO LUCIO TI SCRIVO'

La postina di Lucio Dalla

Lo spettacolo di Governa e Marchesini che precede il film

SONO storie di ogni giorno, di quelle che distrattamente si raccontano al bar, frammenti di normalità, rime di una canzone che, messe insieme, definiscono l'essenza di una città. Spesso sono proprio i personaggi di una ballata a prendere vita e ad accompagnarci, come se fossero reali, nelle nostre giornate. Se poi a idearli, a trattergliarne i contorni, è stato **Lucio Dalla**, l'identificazione avviene in

IL 7 DICEMBRE

Da Anna e Marco a Futura prendono vita sul palco i personaggi del cantautore

maniera naturale. Come nello spettacolo scritto da **Cristiano Governa** con la regia di **Riccardo Marchesini** che va in scena al teatro Duse il 7 dicembre (ore 21), *Caro Lucio ti scrivo*, realizzato in collaborazione con la Fondazione Dalla e che diventerà anche un film in uscita a febbraio.

EGLE Petazzoni, la protagonista, non è una postina qualunque. È stata la portallettere

prediletta dal cantautore (ovviamente nella finzione dello spettacolo e del film) sino a quando lui era in vita. Poi, dopo, la scomparsa, ha osato quello che chi fa il suo mestiere non dovrebbe nemmeno pensare. Ha accumulato le tante lettere che continuavano ad arrivare all'indirizzo di Dalla, le ha conservate in grande segreto in un cassetto del suo piccolo, vetusto e polveroso ufficio e non ha resistito alla tentazione di aprirle e leggerle. Scoprendo che, a cercare un contatto con l'artista, erano i personaggi che affollavano le sue canzoni, da *Futura* a *Anna e Marco* al destinatario dei pensieri di *Caro amico ti scrivo*. Loro proprio non possono separarsi da chi li ha creati, il legame è ormai quasi morboso e solo a lui possono rivolgersi per raccontare cosa è successo dopo che quei testi erano stati composti.

SFILANO così sogni, delusioni, speranze, dolori, un universo di sentimenti che attraversano non solo le epoche (si parte dal 1977 di *Come è profondo il mare*), ma anche le vie di Bologna, ricostruendone i cambiamenti che l'hanno percorsa in questi decenni.



'Caro Lucio ti scrivo' in scena al Duse il 7 dicembre con **Federica Fabiani** (la postina) e i musicisti **Riccardo Roncagli** e **Massimo Piazzese**

Decisivo è stato, spiegano gli autori, l'apporto della Fondazione Dalla, che con questo lavoro esce da un lungo letargo. «È stata l'occasione – ha detto **Donatella Grazia**, presidente della Fondazione – per riportare lo spirito di Dalla tra la gente, la sua opera è diventata un patrimonio comune che appartiene innanzitutto alla città e grazie a questo spettacolo, alla città ritorna». Spoglia la scenografia, ci sono gli attrezzi del mestiere della postina

(l'attrice riminese **Federica Fabiani**, che ritroveremo anche nel film), ad iniziare dalla bicicletta, i mobili dove tiene la corrispondenza. E di fronte a lei, i due musicisti, il tastierista **Riccardo Roncagli** e il cantante **Massimo Piazzese**. Impegnati a delineare un percorso non biografico, ma ricco di melodie che ci faranno scoprire se il futuro di Anna e Marco è quello che i due ragazzi si aspettavano. E che nemmeno Dalla poteva immaginare.

Pierfrancesco Pacoda

ANSA

21 FEBBRAIO

CARO LUCIO TI SCRIVO, LE STAR DELLE CANZONI DI DALLA IN UN FILM

Da Anna e Marco a Futura, omaggio inedito a 5 anni dalla morte (ANSA) – ROMA, 21 FEB - Anna e Marco, Futura, il "caro amico" de L'anno che verrà, Meri Luis, gli amanti divisi de La casa in riva al mare, un "ragazzo pesciolino" simbolo di Com'è profondo il mare. E sullo sfondo, Bologna, com'era e com'è. Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, arriva al cinema Caro Lucio ti scrivo, un inedito omaggio diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa. L'originalità del progetto è nel fatto che per una volta non si tratterà solo di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei suoi racconti in musica grazie alle lettere scritte al cantautore e, in bilico tra fantasia e realtà, "intercettate" dalla sua postina Egle. A dar loro voce saranno artisti d'eccezione come Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani. RED 21-FEB-17 15:27 NNN

il manifesto

martedì 21 febbraio 2017

visioni**13****Dal 1 marzo nelle sale «Caro Lucio ti scrivo»**

Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, sarà nelle sale italiane «Caro Lucio ti scrivo», un documentario omaggio al cantautore bolognese diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi. Nel film, prodotto da Giostra Film e distribuito nelle sale italiane da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection, a parlare sono i personaggi che hanno popolato le canzoni di Dalla: Anna e Marco, Futura, e poi Meri Luis, il «caro amico» de «L'anno che verrà», gli amanti divisi de «La casa in riva al mare» e un ragazzo simbolo di quella generazione descritta in «Com'è profondo il mare». Personaggi che parleranno nel film con le voci di: Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani.

A marzo

Docu-film dedicati a Lucio Dalla e Pino Daniele

ROMA

Arrivano al cinema due docu dedicati a due grandissimi protagonisti della storia della musica italiana, Lucio Dalla e Pino Daniele.

Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, sarà nelle sale "Caro Lucio ti scrivo", inedito omaggio al celebre cantautore bolognese diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa. Il film, prodotto da Giostra Film, è distribuito nelle sale italiane da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection.

In bilico tra fantasia e realtà, "Caro Lucio ti scrivo" è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: questa volta non si tratterà di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera. Prenderanno vita davanti ai nostri occhi Anna e Marco, Futura, Meri Luis, il "caro amico" de "L'anno che verrà", gli amanti divisi de "La casa in riva al mare" e un ragazzo simbolo di quella generazione descritta in "Com'è profondo il mare". E saranno proprio loro attraverso le voci di artisti d'eccezione – Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani – a svelarci cosa è successo alla fine di quelle canzoni, come sono cambiate le loro vite.

14. | spettacolo

“Caro Lucio...”

In un film prendono vita i personaggi di Dalla



ROMA. Dal primo all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, sarà al cinema "Caro Lucio ti scrivo", inedito omaggio al celebre cantautore bolognese diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa. Il film, prodotto da Giostra Film, è distribuito nelle sale italiane da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection. In bilico tra fantasia e realtà, "Caro Lucio ti scrivo" è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: questa volta non si tratterà di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua carriera.

Caro Lucio ti scrivo **Il film con riprese** **anche a Comacchio**

Dall'1 all'8 marzo arriva in cinema "Caro Lucio ti scrivo", l'inedito omaggio al celebre cantautore diretto da Riccardo Marchesini. Nel film, un cast di voci d'eccezione: Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcoré, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani. In occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Dalla, sarà al cinema il film tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi. Prodotto da Giostra Film, è distribuito nelle sale italiane da Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection. In bilico tra fantasia e realtà, "Caro Lucio ti scrivo" è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: stavolta non si tratterà di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera. Prenderanno vita davanti ai nostri occhi Anna e Marco, Futura, Meri Luis, il 'caro amico' de "L'anno che verrà", gli amanti divisi de "La casa in riva al mare" (con riprese a Comacchio) e un ragazzo simbolo di quella generazione magistralmente descritta in "Com'è profondo il mare". Oggi alle 20.30 l'anteprima all'Unipol auditorium di Bologna, domattina la presentazione ufficiale in sala Caruso, sempre a Bologna.



A 5 ANNI DALLA MORTE

**Caro Lucio ti scrivo,
Dalla raccontato
in un film dalle star
delle sue canzoni**

ROMA - *Anna e Marco, Futura*, il «caro amico» de *L'anno che verrà*, *Meri Luis*, gli amanti divisi de *La casa in riva al mare*, un «ragazzo pesciolino» simbolo di *Com'è profondo il mare*. E sullo sfondo, Bologna, com'era e com'è. Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, arriva al cinema *Caro Lucio ti scrivo*, un inedito omaggio diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa. A parlare saranno direttamente i protagonisti delle canzoni di Dalla, «intercettati» dalla sua postina Egle. A dar loro voce saranno artisti come Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani.

26

Mercoledì 22 febbraio 2017

@ commenta su www.liberoquotidiano.it

SPETTACOLI **Libero**

Dal 1 marzo «Caro Lucio Ti Scrivo»

Le storie di Dalla al cinema

In un film rivivono i personaggi più famosi creati dall'artista bolognese

■ ■ ■ CLAUDIA CASIRAGHI

■ ■ ■ In bilico tra fantasia e realtà, così da poter valicare senza regola alcuna il confine che separa il film dal documentario. *Caro Lucio Ti Scrivo*, adattamento cinematografico di un'omonima pièce teatrale, non vuole etichetta né definizione. Il progetto, la cui corsa nelle sale italiane è destinata a durare una sola settimana, intende celebrare Lucio Dalla così come è vissuto. Con un'originalità artistica di cui non c'è uomo che si possa fare volto. La pellicola, diretta da Riccardo Marchesini e tratta dallo spettacolo di Cristiano Governa, non passa perciò dal ricordo tangibile di chi il cantautore bolognese lo ha vissuto e amato. Non fa tesoro delle reminiscenze altrui, né assembla, in un puzzle melanconico, interviste e testimonianze. *Caro Lucio Ti Scrivo*, al debutto nei cinema nostrani in data 1 marzo, lascia che a parlare di Dalla sia il suo enorme lascito artistico. Quella miriade di

figli mai nati, raccontata però nelle canzoni che più ne rappresentano la carriera.

Sono Futura e il «Caro Amico» de *L'anno che verrà*, sono Anna e Marco, Meri Luis e gli amanti divisi de *La casa in riva al mare* a vivificare, celebrandolo, il ricordo di quel loro

padre geniale. Come in un romanzo, in cui ogni capitolo viene dedicato ad un personaggio specifico, così nel film si è scelto di inserire «puntate» che corrispondono a lettere. Una ad una, attraverso la voce di artisti contemporanei (da Ambra Angiolini ad Alessandro Benvenuti e Andrea Roncato), le creature di Dalla accennano a quel che è stato delle loro vite da che Lucio li ha persi di vista. Si addentrano nella sua Bologna, nei meandri di un patrimonio artistico e musicale che, a cinque anni dalla scomparsa del cantautore - stroncato da un infarto l'1 marzo, tre giorni prima di compiere 69 anni -, non accenna a perdere alcun potere evocativo.



Lucio Dalla [LaPresse]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2017 **il Resto del Carlino**

BOLOGNA SPETTACOLI



▲ Caro Lucio ti scrivo, il film di Marchesini

IN OCCASIONE del quinto anniversario della morte di Lucio Dalla, dall'1 al 8 marzo nelle sale arriva l'omaggio di Riccardo Marchesini (dopo l'anteprima di ieri sera all'Unipol Auditorium). Il film è ispirato ai personaggi (reali, immaginari, sognati?) delle canzoni dell'autore bolognese, cui prestano la voce alcuni grandi interpreti e amici del maestro, quali: Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani.

L'OMAGGIO

Cinque anni senza Dalla

"Caro Lucio ti scrivo" arriva nelle sale dal primo all'8 marzo

ROMA - "Caro Lucio ti scrivo", un omaggio al cinema al celebre cantautore bolognese, a cinque anni dalla scomparsa, firmato a quattro mani da Riccardo Marchesini e Cristiano Governa, che ha scritto l'omonimo spettacolo teatrale, nelle sale dal 1 all'8 marzo. Un racconto epistolare, tra fantasia e realtà, che si sviluppa lungo una prospettiva inedita.

Nessuna testimonianza, nessuna narrazione di vita, saranno i protagonisti della canzoni di Dalla a parlare: Anna e Marco, Futura, Meri Luis, caro amico attraverso le voci di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera degli Esposti,

Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani. «Volevamo raccontare Lucio Dalla, il suo universo, le sue canzoni in modo atipico. Nè finzione, nè docu-fiction - ha raccontato all'Adnkronos il regista Riccardo Marchesini. È nato "Caro Lucio ti scrivo".

«Abbiamo immaginato, per esempio, i protagonisti di Anna e Marco - ha aggiunto - Ognuno di loro ha scritto una



Lucio Dalla

lettera a Lucio. Parlano del loro primo incontro, ma anche dei problemi, delle preoccupazioni quotidiane, in un immaginario slittamento temporale, della crisi che ci attanaglia, di una figlia che non riesce a trovare lavoro».

Si parte dalle canzoni del cantautore bolognese per parlare dell'oggi. Si parte dunque, dalle canzoni di Lucio Dalla, per fare una riflessione sul

presente, per affrontare tematiche "scottanti", anticipate da molte delle sue canzoni, tra immagini di repertorio e istantanee dei luoghi più cari al cantautore, come la città di Bologna. «Si parlerà del mondo del lavoro, soprattutto delle difficoltà per molti giovani di trovarne uno - ha aggiunto il regista - Tema, già affrontato, nel suo brano Milano».

«Nell'anno che verrà, invece, Lucio Dalla aveva anticipato il desiderio dei "preti di sposarsi, ma ad una certa età..." - ha proseguito Riccardo Marchesini - anticipando ancora una volta riflessioni di grandi attualità».

LA SICILIA MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2017

16. spettacolo

«I personaggi di Dalla si raccontano»

Dal primo marzo nelle sale il film "Caro Lucio ti scrivo": «Né una fiction, né un docu»

ANTONELLA NESI

ROMA. *Caro Lucio ti scrivo*, un omaggio al cinema al celebre cantautore bolognese, a cinque anni dalla scomparsa, firmato a quattro mani da Riccardo Marchesini e Cristiano Governa, che ha scritto l'omonimo spettacolo teatrale, nelle sale dal 1 all'8 marzo. Un racconto epistolare, tra fantasia e realtà, che si sviluppa lungo una prospettiva inedita.

Nessuna testimonianza, nessuna narrazione di vita, saranno i protagonisti della canzoni di Dalla a parlare: "Anna e Marco", "Futura", "Meri Luis", "caro amico" attraverso le voci di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera degli Esposti, Neri Marcorè, Otavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani. «Volevamo raccontare Lucio Dalla, il suo universo, le sue canzo-

ni in modo atipico. Né finzione, né docu-fiction - spiega il regista Riccardo Marchesini - È così nato *Caro Lucio ti scrivo*. Abbiamo immaginato, per esempio, i protagonisti di "Anna e Marco" - continua - Ognuno di loro ha scritto una lettera a Lucio. Parlano del loro primo incontro, ma anche dei problemi, delle preoccupazioni quotidiane, in un immaginario slittamen-

«Sono Anna e Marco o Meri Luis che scrivono una lettera al cantautore scomparso 5 anni fa»

to temporale, della crisi che ci attanaglia, di una figlia che non riesce a trovare lavoro».

Si parte dalle canzoni del cantautore bolognese per parlare dell'oggi, per fare una riflessione sul presente, per affrontare tematiche scottanti anticipate da molte delle sue canzoni, tra immagini di repertorio e istantanee dei luoghi più cari al cantautore, come la città di Bologna. «Si parlerà del mondo del lavoro, soprattutto delle difficoltà per molti giovani di trovarne uno - aggiunge il regista - Tema, già affrontato, nel suo brano *Milano*».

«Nell'anno che verrà, invece, Lucio Dalla aveva anticipato il desiderio dei "preti" di sposarsi, ma ad una certa età...» - prosegue Riccardo Marchesini - anticipando ancora una volta riflessioni di grandi attualità».

Dopo il successo del film autobio-



UNA CARTOLINA COMMEMORATIVA DI LUCIO DALLA

grafico di Lisa Azuelos dedicato a *Dalla*, una nuova "vague" anche per i nostri più grandi cantautori? «C'è stato anche un omaggio a Domenico Modugno, da parte di Beppe Fiorello, qualche tempo fa - ricorda Marchesini - ma effettivamente questo tipo di produzione è abbastanza inconsueta. Da parte nostra, volevamo ricordare a cinque anni dalla scomparsa un artista che ha lasciato un suo segno, personalissimo, ma anche un insegnamento. Non era arrivato subito al successo Lucio Dalla, ha avuto l'opportunità di crescere, anche di sbagliare. I suoi primi album non hanno venduto molte copie. Spesso non accade oggi. Festival di Sanremo docet. Basta sbagliare una canzone e sei bruciato».

In "Caro Lucio" nessun intento agiografico, anche se la personalità del grande cantautore emerge prepotente. «Ho incontrato molte persone, ho parlato con loro - racconta il regista - E tutti mi dicevano di averlo conosciuto, di essere stati molto amici. Lucio era così. Amato, amatissimo soprattutto dopo la sua morte».

E Lucio nel privato come era? «Un amabile bugiardo come poteva esserlo solo Federico Fellini, si divertiva a narrare storie, aneddoti, enfatizzandoli, esaltandoli».

Acqua calda per il tè
Via C. Sigonio, 13/A - BOLOGNA
TEL. 051 442763
www.acquacaldaperlite.it

la Repubblica
GIOVEDÌ 23 FEBBRAIO 2017
BOLOGNA XV

Società
SPETTACOLI CULTURA SPORT

Acqua calda per il tè
Ogni giorno viene offerta una degustazione di tè (al mattino) oppure di infuso (al pomeriggio), accompagnata da assaggi dolci o salati

Cinema



Dal primo all'8 marzo esce nelle sale la versione cinematografica delle lettere al cantautore



GLI AUTORI
Qui sopra, a sinistra il regista, Riccardo Marchesini. A destra l'autore dei testi del film, Cristiano Governa



Grazia Verasani è la lettrice di "Milano". Unici attori a recitare sullo schermo la "loro" canzone, sono Meri Luis, Rita Colantonio, e Bob Messina nei panni del taxista. Mentre sullo schermo appaiono i volti di attori meno noti. «È un film - spiega il regista - che sfugge a ogni classificazione e in ciò si misura la nostra fedeltà a Lucio e al suo lavoro. Potremmo definirlo docu-fiction, ovvero un viaggio nel quale realtà e fantasia si mescolano, si impastano fino a ottenere un sapore particolare, del tutto nuovo. Forse un film a episodi come nella vecchia tradizione del cinema italiano o un epistolario d'amore per un fuoriclasse che avevamo sotto casa e per questo non abbiamo capito fino in fondo».

"Caro Lucio ti scrivo" Ora Dalla diventa un film

I PROTAGONISTI
Federica Fabiani è la postina. Anna Stefania Medri e Lorenzo Adorni sono Anna e Marco. Bob Messina e Rita Colantonio interpretano "Meri Luis"

EMANUELA GIAMPAOLI

C'è il misterioso amico dell'"Anno che verrà", un uomo che dopo quarant'anni sente il bisogno di rispondere a Lucio per raccontargli la prima volta che si è innamorato, anche se non è da lui. C'è un padre di famiglia che fischietta "Com" è profondo il mare" sullo sfondo di una Bologna alle prese con la turbolenta stagione del '77. C'è la Maria della "Casa in riva al mare", ambientata a Comacchio, innamorata di un detenuto. E poi c'è Futura, una

ragazza che oggi per lavoro si è trasferita a Berlino, il luogo dove in qualche modo tutto è iniziato quando il muro cadde. Sono alcuni dei protagonisti di "Caro Lucio ti scrivo", il film che il regista Riccardo Marchesini e l'autore Cristiano Governa hanno costruito dall'omonimo spettacolo teatrale che grazie a I Wonder Pictures dall'1 all'8 marzo sarà al cinema, in quattro sale sotto le Torri (Odeon, Nuovo Nosedella, The Space e Uci cinemas a Casalecchio) e in altre 104 in tutta Italia. Lo spunto, intorno cui ruota l'intera opera, sono le lettere che i personaggi delle canzoni del cantautore scomparso gli scrivono anni

dopo per dirgli che ne è stato di loro. A trovarle è Egle Petazzoni, la postina, interpretata da Federica Fabiani, che - idealmente - le consegna a un manipolo di grandi attori e attrici italiani, voci narranti del film. Così Ambra Angiolini racconta fuori campo la storia di "Futura", Alessandro Benvenuti dà voce all'amico dell'"Anno che verrà", Piera degli Esposti è portavoce, in uno degli episodi più poetici, della donna della "Casa in riva al mare", Neri Marcorè, uno degli interpreti di "Com" è profondo il mare", mentre "Anna e Marco" sono rispettivamente narrati da Ottavia Piccolo e Andrea Roncato e per finire

A ricordarci ce lo sono le otto canzoni originali che diventano altrettanti racconti, le sue creature che in carne e ossa reclamano un futuro. «Diceva Checov - osserva Governa - che "alla fine, i due poli fondamentali di ogni narrazione sono sempre solo due; lui e lei", non lo sapeva ma parlava di "Anna e Marco". Lucio era un narratore eccezionale, aveva la capacità di trasformare ogni esistenza, o meglio tante esistenze, in una fotografia che vale la pena scattare e conservare, una fotografia che in realtà parla di tutti noi». Ed è questo che più resta del film, la sensazione che quelle storie siano le nostre storie. L'altra protagonista è Bologna, che la postina Egle gira in sella alla sua bicicletta, dal centro alla periferia, mentre gli autori ce la mostrano grazie alle immagini di repertorio come era in un confronto impietoso con il presente. Una città anni luce da quella cantata dal cantautore e che pure a cinque anni dalla sua scomparsa gli è ancora profondamente legata. Quanto, lo si può far sapere lasciando una lettera alle casse del Nuovo Nosedella: si otterrà lo sconto sul biglietto, e si contribuirà ad aggiungere una nuova pagina alle storie di Lucio.

Cultura
& Spettacoli

«Caro Lucio ti scrivo», racconto epistolare

A marzo nelle sale il film tratto dallo spettacolo che viaggia tra le canzoni di Dalla

Da sapere

Il film lo si potrà vedere all'Odeon, al The Space, all'Uci di Casalecchio e al Nosadella, che ha già aderito all'iniziativa per cui chi si presenterà con una lettera rivolta al cantautore bolognese avrà diritto a una riduzione sul biglietto



È un «film epistolare» come si evince già il titolo, *Caro Lucio ti scrivo*. L'omaggio a Lucio Dalla, diretto da Riccardo Marchesini e tratto dallo spettacolo teatrale di Cristiano Governa, dall'1 all'8 marzo si potrà vedere in 105 sale di tutt'Italia, grazie alla distribuzione bolognese I Wonder Pictures.

In città il film, patrocinato dalla Fondazione Dalla e sostenuto oltre che dall'Emilia-Romagna Film Commission da Unipol Banca, Coop Reno, Società Dolce e Bologna Welcome, lo si potrà vedere all'Odeon, al The Space, all'Uci di Casalecchio e al Nosadella, che ha già aderito all'iniziativa per cui chi si presenterà con una lettera rivolta al cantautore bolognese avrà diritto a una riduzione sul biglietto. Le lettere

sono state il punto di partenza di Governa, che ha immaginato che alcuni protagonisti delle canzoni di Dalla gli scrivessero per aggiornarlo sulle loro vite. Diviso in 7 episodi, ognuno dei quali collegato a una canzone, il film ha come collante la figura della postina del cantautore, interpretata da Federica Fabiani. Storie ambientate nel centro di Bologna e a Comacchio, ma anche a Milano e Berlino, per seguire la sorte di *Futura*. «È un film con piccolo budget — sottolinea Marchesini, anche produttore con la sua Giostra Film — ma con molte ambizioni. Una sorta di 'playlist' con molti attori e location e con artisti che hanno prestato gratuitamente la loro voce per interpretare le lettere. Come Ottavia Piccolo,

che ci ha confessato che l'unico concerto che è andata a vedere in vita sua era stato quello con Dalla e Morandi, o Ambra Angiolini, che ha letto con grande intensità proprio *Futura*». Le altre voci sono di Alessandro Benvenuti, Neri Marcorè, Andrea Roncato, Grazia Verasani e Piera Degli Esposti, che di Dalla era amica d'infanzia e che ha letto commossa *La casa in riva al mare*. L'attrice sarà ospite del prossimo Biografilm dove accompagnerà il film, che verrà riproposto nel programma, facendo risuonare le note de *L'anno che verrà*, *Com'è profondo il mare*, *Meri Luis*, *Milano* e *Anna e Marco*.

«Lucio — osserva Governa — era quello che io definisco un "bugiardo sincero", un narratore formidabile capace di

raccontare la storia di tutti parlando di due persone. Penso che lui avesse una nostalgia del futuro più che del passato e che comunque le sue canzoni continuino non solo a esistere, ma a insistere molto sulle nostre vite». Anche la Fondazione Dalla, conferma la presidente Donatella Grazia, ha apprezzato nel film la visio-narietà proiettata verso il futuro di Dalla. Ma il lavoro, precisa Marchesini, non è su Dalla: «Questo film parla di noi, di quella generazione cresciuta con le canzoni di Lucio, affrontando temi del quotidiano come la solitudine, la famiglia, gli amori corrisposti e non, parla di come siamo cambiati noi e le città in cui viviamo».

Piero Di Domenico
© RIPRODUZIONE RISERVATA

‘Caro Lucio ti scrivo’ e le canzoni prendono vita

Esce il docu-film incentrato sui brani di Dalla



Da sinistra in senso orario. L'autore Cristiano Governa e il regista Riccardo Marchesini, una scena del brano 'Futura', la casa di Lucio Dalla in via D'Azeglio a Bologna e la postina che fa da collegamento alle storie del film



Benedetta Cucci
■ BOLOGNA

È STATO girato molto a Bologna naturalmente, la città di Lucio Dalla, di cui si ammirano vedute da cartolina, ma anche a Comacchio, piccola ed esclusiva location poetica. Qui il regista **Riccardo Marchesini** ha pensato di poter dar vita alla storia de *La casa in riva al mare*, uno dei sette episodi che si rifanno ad altrettanti brani del cantautore scomparso nel 2012 e che costruiscono la docu fiction *Caro Lucio ti scrivo* (girata anche a Milano e Berlino, sostenuta dalla Film Commission Emilia Romagna, da Unipol Banca e Coop Reno), tratta dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da **Cristiano Governa**, con produzione Giostra Film e dall'1 all'8 marzo distribuito in 108 sale italiane, molte nella nostra regione, da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection.

IL FILM, che sarà al cinema proprio nella settimana del 4 marzo, data di nascita del cantautore, è il primo a essere patrocinato dalla **Fondazione Dalla**, che ha aperto le porte ieri mattina anche per la presentazione a Bologna, in via D'Azeglio 15, tra cimeli, quadri, sculture e dischi d'oro appartenuti al mitico artista

che chissà come avrebbe reagito nel vedere e ascoltare alcune sue canzoni – *L'anno che verrà*, *Com'è profondo il mare*, *Futura*, *Meri Luis*, *La casa in riva al mare*, *Milano*, *Anna e Marco* – trasformate in storie, esplose in una narrazione in cui i personaggi escono dallo spartito e diventano tridimensionali.

Per farlo, Cristiano Governa, già nel suo spettacolo aveva scelto la forma epistolare

IL REGISTA

«Abbiamo immaginato che i suoi 'figli' gli scrivessero una lettera per dirgli cosa erano diventati»

re, immaginando che i «suoi figli», i protagonisti cantati da Dalla, gli scrivessero una lettera per fargli sapere come stavano, chi erano diventati. Dal palcoscenico al grande schermo, l'escamotage narrativo è stato individuato nella postina Egle Petazzoni – interpretata da Federica Fabiani – colei che gli recapitava la posta in D'Azeglio, citofonando al campanello 'Comm. Domenico Sputo', e che ancora, nella finzione, gli porta lettere dei fans, aprendone a volte qualcuna per curiosità, per passare la serata. *Caro Lucio ti scrivo*, che contiene anche

un ottavo brano (come gli altri originale), *Stella di mare*, per il suo regista è come una playlist: «Ad ogni pezzo corrisponde una lettera – spiega – ad ogni lettera una storia e sempre un tema diverso». E prosegue: «Sono sicuro che molti, erroneamente, si aspettano un film su Dalla, magari un film biografico, e in un certo senso lo è, ma la biografia che affrontiamo non è quella di Lucio ma la nostra. Questo film che definisco epistolare, parla profondamente di noi, di quella generazione che è cresciuta con le sue canzoni».

OLTRE agli attori in carne e ossa (tra cui Bob Messini, Romano Danielli, Cristina Casale), per il film Marchesini ha voluto anche delle voci recitanti. E quindi si ascoltano Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani che danno la parola ai protagonisti.

Il cammino della docu-fiction dopo l'8 marzo è ancora da tracciare, ma certamente chi lo vedrà in questi giorni potrà accedere a delle sorprese: I Wonder ha proposto ai cinema di riservare uno sconto a tutti quelli che si presenteranno alla cassa con una lettera per Lucio che poi sarà consegnata al regista.

Sala Rondinella

Alzate il volume: tre appuntamenti con il cinema musicale

«Per cambiare il mondo devi fare un po' di rumore!»: è il claim della rassegna «Note al cinema», in tre appuntamenti al Rondinella di Sesto San Giovanni (viale Matteotti 425). Oggi alle ore 19.30 (ingr. 5,50 euro) si recupera il riuscito «Sing Street» (2016) di John Carney, romanzo di formazione

ambientato nella Dublino anni '80, avida di musica così come il protagonista adolescente, interpretato da Ferdia Walsh-Peelo, fra scoperta dell'amore, fondazione di una pop band anche per far colpo su una ragazza, e rotture di armonie famigliari. Prossimi titoli in marzo, entrambi nuovissimi, a ricordare due



«Sing Street» di John Carney

grandi cantautori: venerdì 3 alle 19.30, ingr. € 7,50, «Caro Lucio ti scrivo» (2017) di Riccardo Marchesini, tributo a Lucio Dalla. Il film è ispirato all'omonimo spettacolo teatrale di Cristiano Governi. Martedì 12, alle 15.30, in replica alle 21.15, ingr. € 12, il documentario ricco di materiali inediti, «Pino Daniele-Il tempo resterà» di Giorgio Verdelli.

Giancarlo Grossini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Caro Lucio...» Omaggio a Dalla

Dall'1 all'8 marzo, in occasione del quinto anniversario della morte di Lucio Dalla, sarà al cinema - distribuito in 108 sale - «Caro Lucio ti scrivo», omaggio al cantautore diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi.



Lucio Dalla



CARO LUCIO TI SCRIVO

|| Dall' 1 all'8 marzo, in occasione del quinto anniversario della morte di Lucio Dalla, sarà al cinema - distribuito in 108 sale - "Caro Lucio ti scrivo", omaggio al cantautore diretto da Riccardo Marchesini.

La poesia di **Dalla** sbarca al cinema

[CINEMA] DAL 1° ALL'8 MARZO,
nel quinto anniversario della
scomparsa di **Lucio Dalla (1943-
2012)**, sarà al cinema «Caro Lucio
ti scrivo», tratto dall'omonimo
spettacolo teatrale. Artisti come
Ambra Angiolini, Alessandro
Benvenuti e Neri Marcorè
daranno voce ai protagonisti
delle canzoni più amate di Lucio.



Cultura & SPETTACOLI

e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

ANCHE FERRARA RICORDA IL CANTAUTORE

«Non so dirvi cosa andremo a vedere stasera; un documentario, un film a episodi, una biografia per immagini, una commedia? Forse questo film possiamo definirlo un action movie delle emozioni - ha sottolineato il regista Riccardo Marchesini all'anteprima nazionale della proiezione di *Caro Lucio ti scrivo*, tratto dall'omonimo spettacolo teatrale di Cristiano Governà. «Sicuramente è un film che parla di tutti noi che abbiamo ascoltato le canzoni di Lucio Dalla».

Alle parole fanno eco gli applausi degli invitati all'Unipol Auditorium di Bologna, gremio di gente entusiasta e curiosa di vedere la pellicola che verrà proiettata in 110 cinema in tutta Italia da mercoledì 1 e fino all'8 di marzo.

«Si tratterà per lo più di programmazioni speciali, molti cinema lo proietteranno un solo giorno - aggiunge Marchesini -, soprattutto mercoledì 1, giorno in cui Lucio ci ha lasciati, però è comunque un grandissimo risultato del tutto inaspettato per un piccolo film indipendente».

La pellicola è una sorta di scatola con le canzoni di Dalla, le storie, i personaggi, i luoghi che pone spunti sociali e tocca anche le crisi che viviamo. Regista e sceneggiatore, hanno immaginato cosa potesse essere successo ad alcuni dei suoi personaggi, abbinando ad ogni canzone una lettera scritta da un protagonista, che racconta cosa è successo delle loro vite quando Lucio Dalla li ha persi di vista. Rivedremo *Anna e Marco*, *Futura*, *Meri Luis*, il "caro amico" de *L'anno che verrà*, l'amore impossibile de *La casa in riva al mare* - un toccante episodio interamente girato a Comacchio - oltre ai ricordi di Andrea, un ragazzo degli anni '70, nella meticolosa descrizione della sua famiglia ed in particolare del padre, interpretato dall'attore ferrarese Vincenzo Iannuzzo in *Com'è profondo il mare*.

Delle riprese girate a Comacchio ne avevamo già scritto. Il cast è stato impegnato nell'antica pescheria, dove è stato ricostruito lo spaccato di una scena legata appunto al brano *La casa in riva al mare*, coinvolgendo diversi barcaioli



Un momento delle riprese all'antica pescheria di Comacchio, il regista Riccardo Marchesini è il secondo da destra

(foto Rubin)

Al cinema il film su Dalla I suoi brani prendono vita

Dall'1 marzo, giorno della sua morte, via alle proiezioni di "Caro Lucio ti scrivo"
Nel cast il ferrarese Vincenzo Iannuzzo e un episodio girato a Comacchio



Iannuzzo in una scena del film



Cristina Casale a Comacchio



Cristiano Governà in teatro

dell'associazione culturale lagunare Marasue. Nel film tocca a Piera Degli Esposti leggere la lettera di Maria, la protagonista di questa canzone.

Iannuzzo, invece, è stato per l'appunto chiamato ad interpretare un padre di famiglia

nel brano *Com'è profondo il mare*, interamente girato a Bologna. «Sono un padre che racconta il ferrarese», assieme a mia moglie e al nostro figlio vive nella Bologna a cavallo fra gli anni '70 e '80. Rivivo gli anni della giovinezza, della crisi nel

lavoro ed i sacrifici per cercare di mantenere la famiglia». In questo caso la voce fuori campo è quella di Neri Marcorè.

Le altre voci narranti delle lettere sono quelle di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Ottavia Piccolo, Andrea

Roncati e Grazia Verasani.

Il film, prodotto da Giostra Film, è distribuito nelle sale italiane da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection. Fra i contributi figurano anche quelli del Comune di Comacchio. All'anteprima di martedì a Bologna, alla quale hanno partecipato anche gli interpreti della pellicola, il giorno dopo è seguita la conferenza stampa di presentazione nella sala Caruso della Fondazione dedicata a Lucio Dalla, che si trova in via D'Azeglio 15 a Bologna.

A Ferrara il film si potrà vedere mercoledì 1 marzo (quinto anniversario della scomparsa dell'artista) all'Apollo, mentre a Comacchio le date previste al Cineplus sono in via di definizione. Info sul sito www.caroluciotiscrivo.it

Sabato 25 febbraio
2017

CULTURA & SPETTACOLI

31

Solo il 1° marzo a The Space di Surbo il film "Caro Lucio ti scrivo" in cui si materializzano Anna, Marco e molti altri personaggi ideati dal cantautore

I protagonisti delle canzoni scrivono a Dalla

● Cosa scriverebbero a Lucio Dalla i protagonisti delle sue più belle canzoni? Lo potremo sapere andando al cinema per scoprire l'inedito omaggio al celebre cantautore a cinque anni dalla scomparsa (in Puglia il 1° marzo a The Space di Surbo, a The Space di Casamassima, a Molfetta, e poi il 7 marzo al galleria di Bari e a Gioia Del Colle). Nel film, diretto da Riccardo Marchesini, un cast di voci d'eccezione: Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Fiera Degli Espo-

sti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani. Il film è tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi. In bilico tra fantasia e realtà, "Caro Lucio ti scrivo" è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: questa volta non si tratterà di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera.

Prenderanno vita davanti ai nostri occhi Anna e Marco, Futura, Meni Luis, il "caro amico" de "L'anno che verrà", gli amanti divisi de "La casa in riva al mare" e un ragazzo simbolicamente descritto in "Com'è profondo il mare". E saranno proprio loro attraverso le voci di artisti d'eccezione a svelarci cosa è successo alla fine di quelle canzoni, come sono cambiate le loro vite dopo che ne abbiamo sentito parlare, e cantare. Fino a confes-

sarci qual è stato il segreto "per poter riderci sopra, per continuare a sperare".

Il film si apre mostrando Egle che, a Bologna, era la postina di Lucio Dalla. Dopo la scomparsa del cantautore, il suo lavoro non pare essere finito. Egle infatti entra misteriosamente in possesso di una serie di lettere indirizzate a Lucio. I mittenti, come abbiamo detto, "sono i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo".



La piccola Futura della canzone omonima

L'ANNIVERSARIO

Concerti, visite
e canzoni
è la settimana
per Lucio Dalla

Lucio Dalla (1943-2012)

Concerti e visite, gli omaggi dei cantautori che a Lucio devono tanto e quello della città che amava vivere appieno. Inizia la settimana per Dalla, che condurrà dall'anniversario della morte, l'1 marzo, fino al suo compleanno, il 4. Ci sono le sei visite organizzate da Elastica con Fondazione Dalla, "A casa di Lucio va in città", guidate dai giornalisti Ernesto Assante, Gino Castaldo, Emilio Marrese, Marco Marozzi, Pierfrancesco Pacoda e Giorgio Comaschi. Dal 2 al 4 marzo si andrà nei luoghi che hanno ispirato e visto nascere le canzoni di Dalla, o quelli in cui coltivava le sue passioni anche extra musicali e dove amava confondersi, passando poi per la Bologna degli artisti che Lucio ha contribuito a far nascere. Tra questi anche alcuni dei musicisti che il 4 marzo si esibiranno al Teatro del Navile, altro rifugio caro al cantautore che a pochi passi da lì viveva. Si chiama infatti "4 marzo sotto casa di Lucio" la serata, in cui Nevruz, Iskra Menarini, Marcello Romeo e tanti altri si alterneranno cantando i brani di Dalla ed altri, originali, dedicati e pensati all'artista amico scomparso cinque anni fa. C'è anche un film, "Caro Lucio ti scrivo", diretto dal bolognese Riccardo Marchesini, in cui otto episodi raccontano altrettante canzoni. Dall'1 all'8 marzo sarà proiettato a Odeon, Nosadella, Space e Uci Meridiana. E non poteva mancare il teatro, l'1 marzo al Celebrazioni: "E forse fu per gioco o forse per amore" è uno spettacolo-concerto, musicato dal vivo da Dalla-banda, la band composta dai musicisti che collaborarono con Lucio. (lu. bor.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica
26 febbraio 2017

cultura  in diocesi

BOLOGNA 5
SETTE

anniversario

«Caro Lucio ti scrivo» per Dalla

Dall'1 all'8 marzo, in occasione del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, sarà nei cinema «Caro Lucio ti scrivo», diretto da Riccardo Marchesini e tratto dallo spettacolo teatrale di Cristiano Governi. In bilico tra fantasia e realtà, nel film parlano i protagonisti dei racconti in musica che Dalla ha immaginato negli anni della sua carriera. Proprio loro, attraverso le voci di artisti d'eccezione (Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani) ci sveleranno cosa è successo alla fine di quelle canzoni. Sullo sfondo, Bologna e, ovviamente, le note immortali di Lucio. Info: caroluciotiscrivo.it

**«Caro
Lucio
ti scrivo»
al cinema
Italia**



Il 1° marzo, nel 5° anniversario della scomparsa, il cinema Italia di Vercelli ricorderà Lucio Dalla con «Caro Lucio ti scrivo». Il film (alle 17,30 e 21,30 ingresso a 5 euro), racconta il cantautore bolognese attraverso i suoi «figli». Ovvero i personaggi delle sue canzoni (Anna e Marco, Futura) che prendendo carta e penna scrivono a Lucio Dalla toccanti lettere. Sarà Egle, storica postina del cantautore, a entrare in possesso di queste misteriose missive e attraverso loro (accompagnate dalle hit di Dalla), a ripercorrere la storia di uno dei più grandi interpreti della musica pop italiana.

IL FILM

Dalla rivive nei suoi personaggi

Da mercoledì 1 marzo per una settimana, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, sarà al cinema "Caro Lucio ti scrivo", inedito omaggio

al celebre cantautore bolognese diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa. Il film, prodotto da Giostra Film e distribuito da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection sarà sugli schermi del multisala The Space a Pradamano.

In bilico tra fantasia e realtà, "Caro Lucio ti scrivo" è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: questa volta non si tratterà di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha

immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera. Prenderanno vita Anna e Marco, Futura, Meri Luis, il "caro amico" de "L'anno che verrà".



PRADAMANO, al multisala The Space

■ Da mercoledì 1 a mercoledì 8 marzo

L'OMAGGIO IN SALA**Esce "Caro Lucio ti scrivo"**

Dopodomani l'Apollo Cinepark di Ferrara (piazza Carbone), il Cineplus di Comacchio e il Cinepark di Cento dedicano poi una serata di programmazione a Lucio Dalla. In occasione dell'anniversario della scomparsa del cantautore emiliano, sarà in sala "Caro



Lucio ti scrivo", docufilm distribuito da I Wonder Pictures e realizzato da Riccardo Marchesini, liberamente ispirata all'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa, incentrato sulla figura di Lucio Dalla. Il doc è un viaggio nelle profondità della poetica del noto scomparso cantautore, nel suo universo simbolico e "letterario", nella città a lui cara, Bologna e le sue torri, nei suoi affetti e nella sua

vita. I personaggi principali del film sono i protagonisti delle sue canzoni, *Anna e Marco*, *Futura*, *Meri Luis*; carta e penna alla mano, raccontano le loro vite a Dalla, a partire dal momento in cui il cantautore bolognese li ha persi di vista. Il film sarà proiettato a Cento e Comacchio alle 20.30, a Ferrara alle 21.



“Anna e Marco” tra i vari testi

CINEMA/1. Da giovedì
“Caro Lucio
ti scrivo”
Sul video
le sue canzoni

VICENZA

Nel quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, tre sale cinematografiche vicentine propongono al pubblico la pellicola “Caro Lucio ti scrivo”. L'appuntamento con l'omaggio al celebre cantautore bolognese, diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi, è fissato il 2, 3 e 4 marzo al cinema Araceli di Vicenza (alle 19, 21 e 17), il 6 marzo al cinema Odeon di Vicenza e il 7 marzo alle 20.30 al cinema Metropolis di Bassano. La storia narrata nel film prende spunto da una domanda: Cosa scriverebbero a Lucio Dalla i protagonisti delle sue più belle canzoni? In bilico tra fantasia e realtà, “Caro Lucio ti scrivo” è dunque un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera. Vedremo quindi Anna e Marco, Futura, Meri Luis, il “caro amico” de “L'anno che verrà”, gli amanti divisi de “La casa in riva al mare” e il ragazzo simbolo della generazione descritta in “Com'è profondo il mare” prendere vita sullo schermo e raccontarci che ne è stato di loro anni dopo la loro comparsa nelle musiche di Dalla. Per le voci artisti d'eccezione: Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani. • A.D.I.

ASKANEWS

27 FEBBRAIO

Cinema/Caro Lucio ti scrivo", Dalla al cinema tra lettere e canzoni Cinema/ In sala dal 17 marzo un nuovo "Frankenstein"

Cinema/ Roma, (askanews) - Al cinema, dal primo all'8 marzo, un inedito omaggio a Lucio Dalla. Un evento speciale, in occasione dell'anniversario della nascita del cantautore bolognese, il 4 marzo del 1943 a Bologna, e a cinque dalla morte, il primo marzo del 2012.

Il film, "Caro Lucio ti scrivo", diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa, è una docu-fiction a episodi, in cui ognuno corrisponde a una lettera con, sullo sfondo, Bologna e le indimenticabili note di Dalla.

Tutto inizia con Egle, la postina del cantante, che ha aperto alcune delle lettere a lui indirizzate. Alcuni protagonisti delle sue canzoni hanno voluto scrivergli e grazie alla postina, si scopre che fine hanno fatto Anna e Marco, Futura, o Il "caro amico" de "L'anno che verrà". Il tutto, attraverso le voci d'eccezione di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani che svelano cosa è successo alla fine di quelle canzoni e come sono cambiate le loro vite. Un film tra fantasia e realtà, in cui a parlare sono direttamente i protagonisti dei racconti in musica che Lucio Dalla ha immaginato nella sua carriera.

Intervista: il giovane fidentino nel cast del docufilm dedicato al grande cantautore scomparso

«E' un sogno interpretare una canzone di Dalla»

Lorenzo Adorni è Marco in «Caro Lucio, ti scrivo», da domani al cinema

Alessandro Merlini

«**L**ucio Dalla non esiste nelle nostre vite, Dalla insiste».

Così lo sceneggiatore Cristiano Governi riassume la docu-fiction «Caro Lucio ti scrivo» sullo scomparso cantautore emiliano, in uscita domani in 108 sale cinematografiche di tutt'Italia (a Parma in entrambe le multisala The Space), tratto dall'omonimo spettacolo teatrale. E tra i protagonisti ci sarà anche il 24enne fidentino Lorenzo Adorni che ha assunto «l'onere e l'onere» di dare un volto a uno dei protagonisti degli 8 episodi, quello di Marco della canzone «Anna e Marco». Non saranno infatti interviste o testimonianze di amici e collaboratori del cantautore bolognese a comporre la narrazione, bensì la vita dei protagonisti di otto sue celebri canzoni che gli scrivono una lettera per raccontargli come stanno vivendo oggi. «La postina di Dalla - spiega Lorenzo - guarda le lettere che poi vengono lette da attori o doppiatori famosi (Ambra Angiolini, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo...) e inizia l'episodio». La docu-fiction è permeata dall'ironia emiliana caratteristica di Dalla e mostra come ci avesse visto lungo, come quello che cantava fosse attuale e universale. «Il regista indaga la realtà delle canzoni di ieri e la confronta con quella di oggi mostrando che le difficoltà che si vivono sono sempre le stesse, solo il tempo è cambiato», continua Lorenzo che concede anche una piccola anticipazione. «La storia di Anna e Marco, ad esempio, inizia dove termina la canzone: con i due che si tengono per mano con la spe-



Qualcuno li ha visti tornare tenendosi per mano Lorenzo Adorni in due scene del docufilm «Caro Lucio, ti scrivo»: il giovane fidentino è coprotagonista dell'episodio dedicato ai personaggi della canzone «Anna e Marco».

Otto episodi

«Il nostro dura 15': si immagina come lui ed Anna siano diventati adulti»

ranza di evadere dalla periferia, monotona e senza via d'uscita. In circa 15', è uno degli episodi più lunghi, racconta quello che potrebbe essere il seguito: la vita tra i due e quella della loro figlia che si scontra con gli identici problemi dei genitori». Adorni, che studia recitazione a Roma, è stato scelto dopo un provino a Bologna: il regista Riccardo Marchesini si immaginava un Marco più alto, ma Lorenzo è piaciuto talmente tanto che ha deciso di passarci sopra: «Per me è un sogno che si avvera - dice - Dalla ha fatto parte della mia vita grazie a mio padre che lo ascoltava sempre». Adorni ha dato anche un tocco personale al personaggio scegliendo di recitare con un accento bolognese: «Mi sono rivisto in Marco e la sua figura mi ha fatto amare ancora di più le mie radici emiliane». Nel quinto anniversario della scomparsa di Dalla, l'opera si muove su un confine sottile che divide realtà e immaginazione e porta un tributo speciale: mostrare che la morte (come diceva lui stesso) «è solo l'inizio del secondo tempo».◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINECITY E ARISTON

Al cinema ricordando Dalla

Caro Lucio ti scrivo è l'inedito omaggio al celebre cantautore bolognese, tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa, che, a partire dai personaggi delle canzoni di Dalla, vuole offrire un viaggio poetico nel suo mondo. Il film verrà proposto



domani alle 20.30 a Cinecity, in occasione del quinto anniversario dalla sua morte, e il pomeriggio di sabato 4 marzo all'Ariston, per celebrare il suo compleanno (prenotazioni su www.cineview.it). Il regista Riccardo Marchesini ha creato un film a episodi nel quale ognuno di questi corrisponde a una lettera scritta da un protagonista di una delle canzoni più belle del cantante e che racconta che ne è stato delle

loro vite. Che ne è stato di Anna e Marco; perchè Futura si chiama così.... Fiction e documentario diventano una cosa sola per scoprire Lucio Dalla da un punto di vista inedito. Sullo sfondo, Bologna, com'era e com'è, e, ovviamente, le note immortali del cantautore.

"Caro Lucio ti scrivo" è il titolo del film dedicato al cantautore in programma al Cinecity e all'Ariston

Fuorionda

Notizie e curiosità dal mondo dello spettacolo

RICORDANDO LUCIO

Il 1° marzo esce al cinema (dove rimarrà fino all'8) il film di Riccardo Marchesini *Caro Lucio ti scrivo*,



un omaggio al grande **Lucio Dalla** (scomparso proprio il 1° marzo di 5 anni fa) attraverso le storie delle sue canzoni più note. Tra le voci narranti, Ambra Angiolini e Neri Marcoré.

6



VENEZIA

«Caro Lucio ti scrivo»

Omaggio a Dalla

Film diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa. A parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica del celebre cantautore bolognese.

Multisala Rossini

Salita del Teatro

**Alle 17, alle 19.20
e alle 21.40**

La ricorrenza

Cinque anni fa moriva il cantautore. Da oggi, data della sua scomparsa, fino al 4 marzo, giorno della sua nascita, la Fondazione, gli amici e i fan si mobilitano

Tutta la città ricorda Lucio Musica e iniziative per 96 ore

Visite guidate nei suoi luoghi del cuore; incontri nella casa via d'Azeglio con, tra gli altri, Avati, Curreri, Muccino, Rita Pavone. Note in filodiffusione dal Comunale

intanto con una messa celebrata alle 10 in San Domenico da padre Bernardo Boschi e organizzata dall'amico di sempre Umberto Tobia Righi. Contemporaneamente, dal Comunale, con cui Lucio collaborò a più riprese, usciranno le note del cantante diffondendosi in piazza Verdi fino alle 20. La sera alle Celebrazioni di via Saragozza ci sarà il tributo live, con ingresso gratuito, dei musicisti che collaborarono con lui riuniti nella Dallabanda: cover in accom-

pagnamento allo spettacolo teatrale con parole interviste dichiarazioni e testimonianze di Dalla unite a commenti, saggi o articoli critici che toccano gli elementi del racconto, ideato e scritto da Roberto Costa e da Francesco Giardinazzo. Sempre oggi, uscirà al cinema il docufiction *Caro Lucio ti scrivo* di Riccardo Marchesini, tratto dallo spettacolo teatrale di Cristiano Governa. Viaggio fra le canzoni di Dalla con voci narranti d'eccezione e location bolognesi: ingresso ridotto all'Odeon e al Nosadella per chi si presenta con una lettera in busta chiusa indirizzata a Lucio Dalla.

Domani iniziano le visite della Fondazione, ma anche gli incontri di alcuni suoi amici — Avati, Muccino, Rita Pavone, Curreri, Rava, Brunori Sas, Dente, alternativamente il 2, 3 e 4 marzo — nella casa di via D'Azeglio, per un ricordo a 360°. Pubblico selezionato (Gli amici di piazza Grande, gli studenti del liceo Dalla, il

sindaco, il sovrintendente) e immagini proiettate nel maxi schermo di piazza dei Celestini, dove apriranno la serata con alcune cover live gli studenti del suo liceo (18 archi, un piano e una voce) e poi i Novensemble Senzapine.

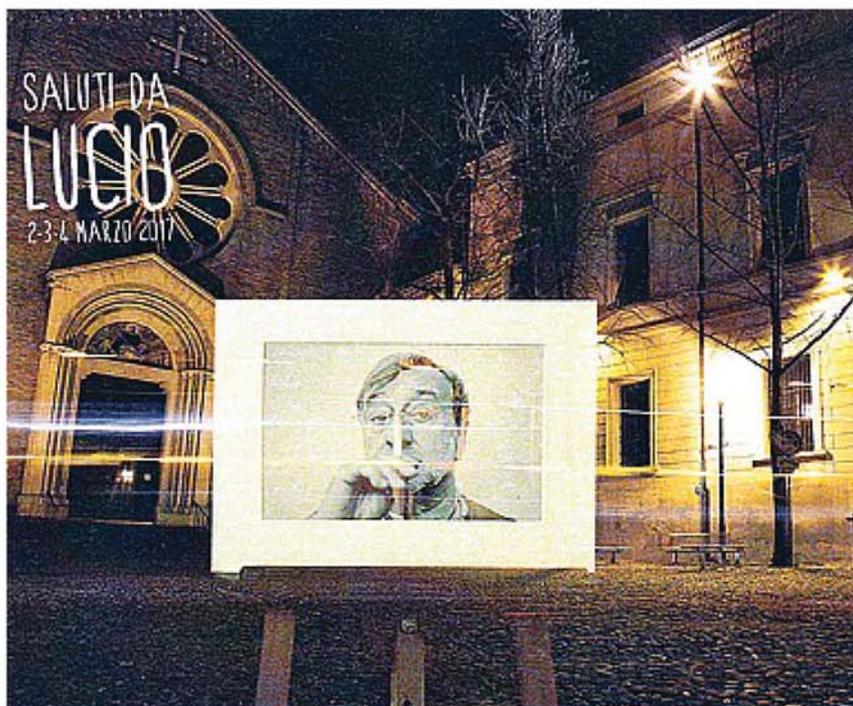
Ancora un concerto omaggio il 3 marzo alle 21.30 e fino all'una al Cortile Caffè di via Sauro con Stefano Fucili, cantautore prodotto da Lucio negli anni 90, quindi la sera all'Unipol Arena, fra un match e l'altro della Final Eight di basket, sarà Andrea Mingardi, insieme alla Dallabanda, a riproporre i successi di Lucio. Il giorno dopo, alle 11, nell'Aula Magna del liceo Laura Bassi dove insiste l'indirizzo musicale Dalla, altro tributo aperto al pubblico.

Musica sparsa ovunque. Anche dall'orologio di Palazzo d'Accursio, dalle 15 al tramonto, ogni 15 minuti, come Big Ben, partiranno brevi riff tratti dall'antologia di Dalla grazie alle sonorizzazioni del sound designer Hubert Westkemper. E sempre alle 15 partiranno da piazza dei Celestini «ambulanti musicali» a bordo di biciclette riscio, pedoni con trolley o zaino e anche auto con finestrini spalancati che gireranno per la città diffondendo una playlist (uguale per tutti e sincronizzata) con i pezzi di Lucio. Altrettanto faranno i taxisti di Cotabo. Sabato 4 marzo si aggiunge la festa degli artigiani e delle imprese commerciali di via San Felice. Strada chiusa.

Fernando Pellerano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colori

A destra una delle cartoline che diffondono l'iniziativa «A casa di Lucio va in città» della Fondazione Dalla insieme ad Elastica e con il patrocinio del Comune 3 giorni di visite guidate in otto biografici luoghi del cuore di Lucio con altrettanti narratori e narrazioni, a partire dal 2 marzo e fino al 4



Il ricordo

Cinque anni fa moriva il cantautore bolognese e Firenze lo celebra in vari appuntamenti. All'Aurora di Scandicci c'è l'amico Ballantini che interpreterà alcuni dei suoi brani. Poi un documentario di Mario Sesti al Teatro della Compagnia e un film allo Spazio Uno.

TRE VOLTE LUCIO È IL GIORNO DI DALLA

Oggi, cinque anni fa, ci lasciava Lucio Dalla. Tra i mille appuntamenti sparsi in tutto lo Stivale per ricordare uno dei cantautori più amati degli ultimi quarant'anni, Firenze offre tre occasioni per celebrarlo: due film e uno spettacolo teatrale. In esclusiva per la Toscana stasera al Teatro Aurora di Scandicci troviamo Dario Ballantini in *Da Balla a Dalla*. Chi lo ricorda solo come il comico imitatore di Valentino a *Striscia la Notizia* non sa che in realtà Ballantini ha un lato serio pronunciato, che si esplica in teatro. E che una lunga amicizia lo ha legato al cantautore bolognese. «Sono stato innamorato della musica di Lucio Dalla da sempre — racconta — Al liceo sui miei diari c'erano le sue foto, le parole delle canzoni, i miei disegni che erano ritratti». Ovviamente lo ha anche imitato, come ha fatto per lo stilista Valentino e Gianni Morandi, e lo imiterà ancora stasera. Lo spettacolo nasce appunto come la storia di un'imitazione, progetto e regia di Massimo Licinio, che attinge da sentimenti e ricordi personali vissuti insieme al suo mito. «Per anni ho sognato di incontrare questo grande personaggio e alla fine è accaduto, lui è persino venuto alla mia mostra a Milano per suonare mentre io dipingevo —

Da sapere

Oggi è il quinto anniversario della morte di Lucio Dalla e Firenze lo ricorda con tre diversi appuntamenti: stasera al Teatro Aurora di Scandicci Dario Ballantini (a destra) interpreterà alcuni suoi brani portando con sé i ritratti che da giovane studente di liceo faceva del cantautore sui suoi diari. Al Teatro della Compagnia proietteranno il documentario «Senza Lucio» di Mario Sesti e allo Spazio Uno il film «Caro Lucio ti scrivo»



prosegue il comico — E mi ha voluto alla presentazione di un suo album, nei panni del mio celebre personaggio Valentino, per dare un tocco umoristico all'evento».

Ballantini interpreterà alcuni brani di Lucio Dalla accompagnato da una band di musi-

cisti diretti da Gianni Caltran. Due ore prima dell'apertura del sipario a Scandicci, troviamo al Teatro della Compagnia la prima di uno dei documentari più attesi di questo periodo: *Senza Lucio* di Mario Sesti. Realizzato nei due anni successivi alla morte del cantau-

tore, è un film che fuoriesce dai canoni classici del documentario biografico concentrandosi invece sul portato emotivo della perdita di un artista tanto amato dal pubblico. Il narratore è Marco Alemanno, ultimo allievo e poi compagno di vita fino alla fine di

FILM

**“Caro Lucio
ti scrivo”
nei cinema**

BOLOGNA

Cosa scriverebbero a Lucio Dalla i protagonisti delle sue più belle canzoni? Dall'1 all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa del cantautore bolognese, sarà al cinema “Caro Lucio ti scrivo”, inedito omaggio al celebre artista diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi. Il film sarà proiettato all'Uci Cinemas di Savignano l'1 e il 7 marzo, ore 20.30, e al cinema Saffi di Forlì il 7 marzo.

Il film è il primo a essere patrocinato dalla Fondazione Dalla. In bilico tra fantasia e realtà, “Caro Lucio ti scrivo” è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: questa volta a parlare saranno i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua carriera. Prenderanno vita “Anna e Marco”, “Futura”, il caro amico de “L'anno che verrà”, gli amanti divisi de “La casa in riva al mare” e un ragazzo simbolo di quella generazione descritta in “Com'è profondo il mare”. E saranno proprio loro attraverso le voci di artisti d'eccezione – Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani – a svelarci cosa è successo alla fine di quelle canzoni.

SALA SAL LUIGI

**“Caro Lucio ti scrivo”
con le canzoni di Dalla**

Questa sera alle 21, alla Sala San Luigi, via Luigi Nanni 12, verrà proiettato il film documentario “Caro Lucio ti scrivo”. L'intento del film è quello di cambiare la prospettiva della narrazione di Lucio Dalla. I protagonisti delle più belle canzoni di Dalla a parleranno di lui.

PLAYLIST

3 COSE
DA SAPERE
SU...



CARO LUCIO

Caro Lucio ti scrivo, al cinema dall'1 all'8 marzo, è un omaggio a Lucio Dalla a 5 anni dalla scomparsa.

1 Il progetto.

Il film di Riccardo Marchesini (sopra) è tratto dall'omonimo spettacolo teatrale di Cristiano Governi.

2 I protagonisti.

Sono quelli dei brani più celebri del cantautore: Anna e Marco, Futura, il "caro amico"... Raccontano come è cambiata la loro vita alla fine di quelle canzoni.

3 Le voci. A dare vita a questi personaggi attori cult: da Piera Degli Esposti a Neri Marcorè, da Ottavia Piccolo ad Ambra Angiolini.



LA RASSEGNA EXTRA

In sala «Caro Lucio ti scrivo»

■ Lucio Dalla, nato a Bologna il 4 marzo 1943, morto a Montreux il primo marzo 2012. Sono passati cinque anni, ma il ricordo del cantautore è sempre vivo. E stasera, nell'ambito della rassegna Extra, visione nella sala 5 di The Space Cinema a Surbo di «Caro Lucio ti scrivo» di Riccardo Marchesini (ore 19.20 e 21.30). Egle Petazzoni era la postina di Lucio Dalla. La cosa curiosa è che, anche dopo la scomparsa del cantautore, il suo lavoro non pare

essere finito. Egle infatti entra misteriosamente in possesso di una serie di lettere indirizzate a Lucio. I mittenti sono i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo. Che ne è stato di Anna e Marco? Chi è Futura, come mai si chiama così? Il «caro amico» a cui Lucio scrive ne «L'anno che verrà» dov'è ora? Fiction e documentario diventano una cosa sola per scoprire Lucio Dalla da un punto di vista inedito: quello dei personaggi a cui ha saputo dar vita. Sullo sfondo, Bologna, com'era e com'è. E, ovviamente, le note immortali di Lucio.

L'ATTRICE RITA COLANTONIO

Una pescarese nel film su Dalla



Si chiamo Rita Colantonio (*foto*) ed è pescarese: è l'attrice che interpreta Meri Luis nel film "Caro Lucio ti scrivo" diretto da Riccardo Marchesini. Da oggi fino all'8 marzo, in occasione dell'anniversario della nascita e della scomparsa di Lucio Dalla, il film sarà proiettato in 120 sale in tutta Italia e anche in 3 località abruzzesi (Chieti, Lanciano e Spoltore). «Come pescarese», ha detto Rita Colantonio, «mi rende felice sapere che il film adatto a tutti, sarà visto anche in Abruzzo».

**TRIBUTO A LUCIO DALLA
FILM AL CINECITY E ARISTON**

■ ■ "Caro Lucio ti scrivo" è il film dedicato a Lucio Dalla che verrà proposto questa sera alle 20.30 al Cinecity, in occasione del quinto anniversario dalla sua morte, e il pomeriggio di sabato 4 marzo all'Ariston, per celebrare il suo compleanno (prenotazioni su www.cineview.it). Il regista Riccardo Marchesini ha creato un film a episodi che, a partire dai personaggi delle canzoni di Dalla, vuole offrire un viaggio poetico nel suo mondo.

Solo per oggi al The Space di Surbo la proiezione di "Caro Lucio ti scrivo", con le voci di Ambra Angiolini, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo e tanti altri

● Un grande e inedito omaggio a Lucio Dalla, a cinque anni dalla scomparsa del celebre cantautore. Un appuntamento d'eccezione che potrà essere seguito in Puglia solamente in cinque cinema: oggi (e solo oggi) presso la multisala The Space di Surbo, al The Space di Casamassima ed a Molfetta, e poi il 7 marzo al Galleria di Bari e a Gioia Del Colle.

L'omaggio a Dalla è un film, diretto da Riccardo Marchesini, che riunisce un cast di voci d'eccezione: Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani. La pellicola è tratta dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi.

In bilico tra fantasia e realtà,

Al cinema l'omaggio a Dalla dei protagonisti delle sue canzoni

"Caro Lucio ti scrivo" è un progetto che stravolge la solita prospettiva di narrazione: questa volta non si tratterà di ascoltare testimonianze e racconti di vita del genio Dalla, ma a parlare saranno direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera. Prenderanno vita davanti ai nostri occhi Anna e Marco, Futura, Meri Luis, il "caro amico" de "L'anno che verrà", gli amanti divisi de "La casa in riva al mare" e un ragazzo simbolo di quella generazione magistralmente descritta in "Com'è profondo il mare".



Saranno proprio loro, attraverso le voci di artisti d'eccezione, a svelarci cosa è successo alla fine di quelle canzoni, come



A sinistra Lucio Dalla. Qui accanto, invece, Cristina Casale nell'episodio relativo alla canzone "La casa in riva al mare"

sono cambiate le loro vite dopo che ne abbiamo sentito parlare, e cantare. Fino a confessarci qual è stato il segreto "per poter

riderci sopra, per continuare a sperare".

Il film si apre mostrando Egle che, a Bologna, era la post-

na di Lucio Dalla. Dopo la scomparsa del cantautore, il suo lavoro non pare essere finito. Egle infatti entra misteriosamente in possesso di una serie di lettere indirizzate a Lucio. I mittenti, come abbiamo detto, "sono i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo".

**STASERA ALL'APOLLO MULTIPARK**

«Caro Lucio ti scrivo»: anche il ferrarese Iannuzzo nel film che ricorda Dalla

ANCHE A FERRARA in occasione della data di nascita (4 marzo) e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla (morto a Montreaux il 1° marzo di cinque anni fa), viene proiettato il film: «Caro Lucio ti scrivo», un action-movie diretto da Riccardo Marchesini, tratto dall'omonimo spettacolo teatrale di Cristiano Governi. Lucio Dalla, molto amato nella nostra città – era stato protagonista di una delle prime edizioni del Buskers Festival, assieme al chitarrista Jimmy Villotti, ospite di Stefano Bottoni – è il filo conduttore della pellicola. Il film, attraverso una narrazione originale cerca di far capire quanto sia stato importante Lucio Dalla non solo come sottofondo musicale ma soprattutto per la sua capacità di raccontare le storie di tutti noi mediante intuizioni geniali.

La pellicola a episodi riporta (nella fantasia degli autori) cosa è successo nelle vite di Anna e Marco, Futura, Meri Luis, del «caro ami-

co» de «L'anno che verrà», dell'amore impossibile ne «La casa in riva al mare» – una emozionante vicenda totalmente filmata a Comacchio – oltre ai ricordi di Andrea, un ragazzo degli anni '70, nella narrazione del suo nucleo familiare. In special modo da parte del padre, interpretato dall'attore ferrarese Vincenzo Iannuzzo (a sinistra nella foto in alto); e ancora la voce fuori campo di Neri Marcorè nel brano «Com'è profondo il mare». Le altre voci narranti sono quelle di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani. Il film, prodotto da Giostra Film, è distribuito da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection. A Ferrara il film si potrà vedere stasera all'Apollo Multipark; in programma proiezioni anche al Cineplus di Comacchio e alla Multisala Cinepark di Cento. Info: www.caroluciotiscrivo.it.

COMACCHIO E LIDI

«Comacchio come l'arcana incantatrice» La Casale sul set del film su Lucio Dalla

L'attrice svela i retroscena: «Città misteriosa, quasi fantasma»



di VITTORIA TOMASI

IL POMERIGGIO è grigio come quelli di novembre e Cristina Casale è ancora nei pressi dell'antica pescheria, questa volta sorridente e spensierata dopo aver abbandonato i panni di Maria, il personaggio che interpreta nel film *Caro Lucio ti scrivo*, che oggi debutterà nelle sale cinematografiche. Il lungometraggio, diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa, vuole essere un omaggio al celebre cantautore bolognese Lucio Dalla e si propone di raccontare le storie dei protagonisti dei brani più conosciuti dell'artista. Tra i diversi episodi, ci sarà anche quello girato a Comacchio, che ha come protagonista proprio Cristina Casale, nei panni di Maria de *La Casa in riva al mare*.

Ha trascorso diversi giorni in queste vie per girare le scene che la vedono come protagonista. Che impressione ha avuto tornando oggi sul set?
«Ho avuto più freddo rispetto a quando sono arrivata la prima volta. Mi ha fatto piacere rivedere le persone di Comacchio che ho conosciuto sul set, ma ero un po' più leggera. Prima, come Maria, ero piena di dolore, ma ora che il personaggio è stato consegnato al cinema sono un po' più vuota. Ritengo che Comacchio sia una città spettacolare, quasi fantasma, arcana incantatrice».

Nel brano 'La casa in riva al mare' Dalla canta dell'uomo dietro le sbarre. Qui i ruoli si invertono...

«C'è un cambio di prospettiva: mentre nella canzone è il carcere che intravede Maria, nel testo di Governa è proprio la donna a diventare la protagonista di una storia d'amore di sguardi e intenzioni. Per 10 anni Maria ha vissuto una ginnastica amorosa e anche lei era dietro alle sbarre, quelle metaforiche della pescheria, che le impediscono di vivere la vita che avrebbe voluto vivere. Si

SUGGERZIONI Cristina Casale ai piedi dei Trepponti (fotoservizio Andrea Samaritani)



SET
Il lungometraggio, diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa, è un omaggio al grande Lucio Dalla



IL CUORE DELLA DONNA

Qui mi sono rivista nella speranza nutrita dalla donna: una speranza di riscatto e di vivere in modo più pieno

tratta di due prigionieri che comunicano la voglia di libertà».

Com'è stato vestire i panni di Maria?

«Si tratta di un personaggio molto complesso da interpretare. Maria infatti non parla mai, se non alla fine, e tutto l'episodio è giocato su una serie di sguardi intensi».

Si è rivista in lei?
«Più che in Maria mi sono rivista nella speranza nutrita dalla donna: una speranza di riscatto e di vivere in modo più pieno».

Qual è il suo legame con la musica di Lucio Dalla?

«Lucio diceva di essere un napoletano bolognese e io mi sono sempre sentita un po' bolognese. Sono legatissima alle sue canzoni e alla figura poetica che riusciva a dare alla vita. Essere scelta nel ruolo da protagonista è stata una gioia immensa».

Questa sera potremo vedere il film e le scene che avete girato a Comacchio. La scena più particolare?

«Quando esco dal carcere dopo aver scoperto dal direttore che Hario è andato via e inizio una camminata per le strade deserte della città, ma anche quando ho dovuto infilzare code e panche di capitone senza guanti alla Manifattura dei Marinati».

Altro Tempo



Televisone
Flop delle fiction di Mediaset
Montalbano vola

→ a pagina 22



Lutto in radio
Lo «Zoo di 105»
perde per sempre
la voce di Leone

→ a pagina 23



Dolce Vita
La regina del soul
incanta il parterre
dell'Olimpico

→ a pagina 24

Al cinema l'omaggio di Marchesini e Governa al cantautore bolognese

di **Giulia Bianconi**

«Caro amico ti scrivo così mi distraigo un po' e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò». «L'anno che verrà» è considerata una delle canzoni manifeste di Lucio Dalla, inserita nell'ottavo album del 1979 (da un milione di copie vendute) che porta il nome del cantautore bolognese. Erano già passati quindici anni dal suo esordio discografico da solista. Dopo quasi mezzo secolo di incredibile carriera, il 1° marzo 2012 Dalla se ne va improvvisamente all'età di 68 anni stroncato da un infarto mentre è a Montreux, in Svizzera, per un concerto. I funerali hanno luogo tre giorni dopo, il 4 marzo (in



cui avrebbe festeggiato il suo 69esimo compleanno), nella basilica di San Petronio a piazza Maggiore, nella sua Bologna, alla presenza di oltre 50mila persone.

Nella sua lunga vita artistica, Dalla ha regalato a generazioni diverse indimenticabili canzoni-simbolo che continuano a risuonare ancora oggi nella nostra memoria: «Anna e Marco», «Com'è profondo il mare», «Futura», «La casa in riva al mare». A cinque anni dalla triste scomparsa dell'artista, sono proprio i protagonisti di alcuni dei suoi celebri brani a prendere vi-



Caro Lucio ti scrivo

A cinque anni dalla morte di Dalla
le sue canzoni hanno qualcosa da dirgli

ta in un inedito omaggio cinematografico che arriva oggi nelle sale italiane come evento speciale fino all'8 marzo. Da spettacolo teatrale a docu-fiction a episodi, «Caro Lucio ti scrivo» prodotto da Giostra Film, pa-

trocinato dalla Fondazione Dalla e distribuito da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection - è diretto da Riccardo Marchesini e scritto da Cristiano Governa, da chi ha amato Dalla e la sua musica.

Giocando tra realtà e finzione, il film immagina che Egle (Federica Fabiani), postina del cantautore, entri misteriosamente in possesso di una serie di lettere a lui indirizzate. Ascrivergli sono coloro che hanno

dato vita ai testi di Dalla e hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo, anche se lui ora non c'è più, e raccontargli come sono andate a finire le loro storie. Scopriamo così cosa è stato di Anna e Marco,

oggi sposati e con una figlia di 23 anni; che fine ha fatto il «caro amico» di cui Lucio parla ne «L'anno che verrà»; che Futura, dopo essere stata abbandonata in fase di fronte a una caserma dei carabinieri, si è laureata in lettere e vive a Berlino (la città dove Dalla aveva scritto quella canzone) insieme al suo compagno.

In «Caro Lucio ti scrivo» il ricordo del cantautore non si basa sulle testimonianze di chi lo ha conosciuto. Ad artisti come Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani è stato affidato il compito di dare voce ai protagonisti delle sue canzoni. «Quando era in preparazione lo spettacolo teatrale, abbiamo capito che queste lettere avevano una grande forza in termini di immagini - racconta a Il Tempo lo sceneggiatore del film, Cristiano Governa - Attraverso un esperimento cinematografico potevamo ricordare Lucio, la sua musica, la sua amata città».

Mentre lavorava come giornalista per alcuni giornali a Bologna, Governa ha avuto occasione di incontrare qualche volta Dalla. Talvolta lo incrociava la sera per le strade della città portando fuori il cane. «Non ero suo amico, ma ho avuto la fortuna di ascoltare le sue canzoni e ricevere il dono di ritrovarmi nelle parole di quei brani». Il loro primo vero incontro è avvenuto quando lo scrittore era piccolo. «A 9 anni giocavo nella squadra di basket della Fortitudo. Dalla, com'è risaputo, tifava invece per l'avversaria Virtus. Un giorno lo incontrai fuori dalla palestra. Ero con mio nonno, che mandai a chiedergli un autografo perché ero troppo timido. Vedendo il mio borsone degli allenamenti, fu lui ad avvicinarsi a me per chiedermene uno».

➔ FINO ALL'8

Nelle sale il film su Lucio Dalla

Da oggi all'8 marzo, in occasione della nascita e del quinto anniversario della scomparsa di Lucio Dalla, arriva al cinema "Caro Lucio ti scrivo" un inedito omaggio diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa. L'originalità del progetto è nel fatto che per una volta non si tratterà solo di ascoltare testimonianze e racconti di vita su Dalla, ma a parlare sono i protagonisti dei suoi racconti in musica grazie alle lettere scritte al cantautore e, tra fantasia e realtà, intercettate dalla sua postina. A dar loro voce saranno artisti come Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani.

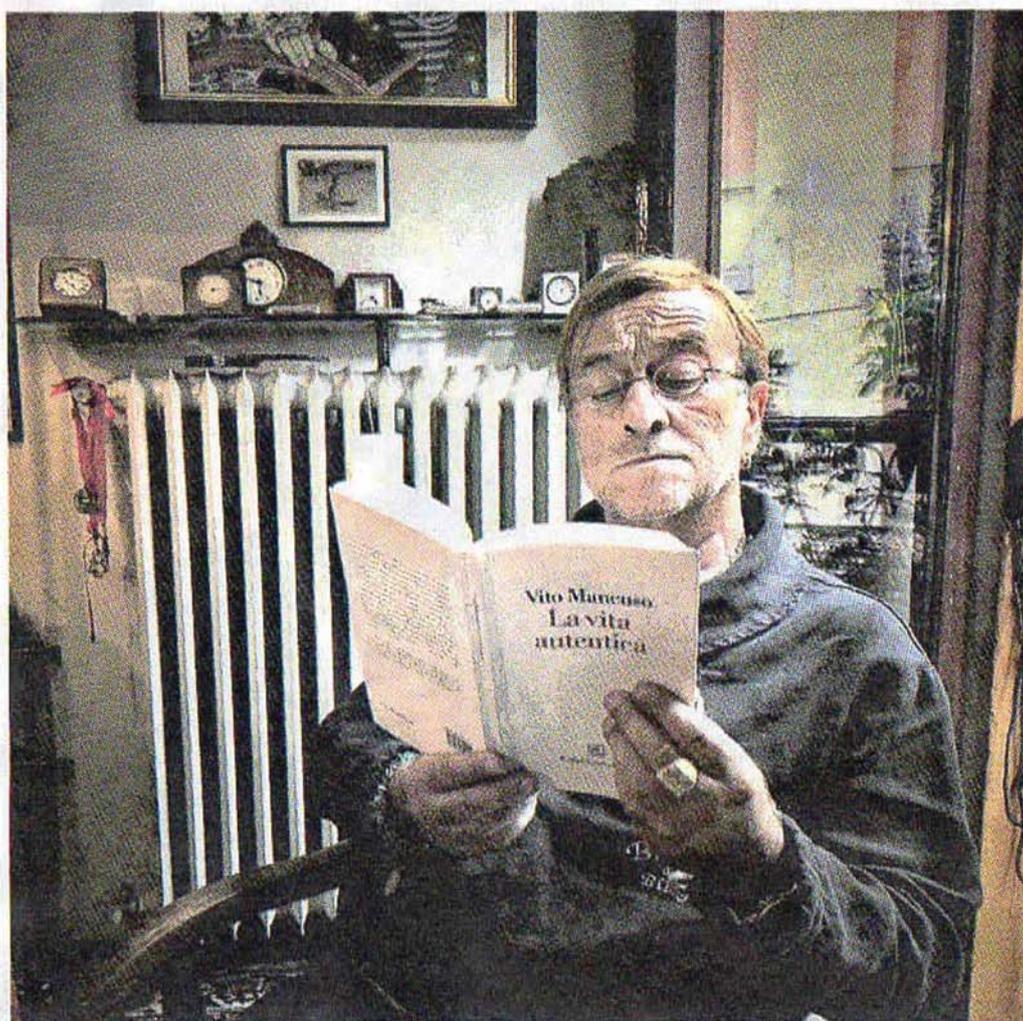
la Repubblica
MERCOLEDÌ 1 MARZO 2017

BOLOGNA XI

Società

SPETTACOLI CULTURA SPORT

L'anniversario/ I giorni di Lucio



IL CINEMA

Se Futura scrive una lettera in forma di film

DA OGGI all'8 marzo, arriva nelle sale italiane e in città, nei cinema Odeon, Nuovo Nosadella, The Space e Uci a Casalecchio, "Caro Lucio ti scrivo", omaggio al cantautore diretto da Riccardo Marchesini e tratto dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governi. Il film porta sullo schermo i protagonisti delle canzoni di Lucio - Anna e Marco, Futura, Meri Luis, il "caro amico" de "L'anno che verrà", agli amanti divisi de "La casa in riva al mare" - che nella finzione filmica scrivono a Lucio per raccontargli come andò a finire. A rubare le loro lettere la postina Egle, a leggerle invece le voci di Ambra Angiolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani.

(e.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricordo

Cinque anni fa moriva il cantautore bolognese e Firenze lo celebra in vari appuntamenti. All'Aurora di Scandicci c'è l'amico Ballantini che interpreterà alcuni dei suoi brani. Poi un documentario di Mario Sesti al Teatro della Compagnia e un film allo Spazio Uno.

TRE VOLTE LUCIO È IL GIORNO DI DALLA

Oggi, cinque anni fa, ci lasciava Lucio Dalla. Tra i mille appuntamenti sparsi in tutto lo Stivale per ricordare uno dei cantautori più amati degli ultimi quarant'anni, Firenze offre tre occasioni per celebrarlo: due film e uno spettacolo teatrale. In esclusiva per la Toscana stasera al Teatro Aurora di Scandicci troviamo Dario Ballantini in *Da Balla a Dalla*. Chi lo ricorda solo come il comico imitatore di Valentino a *Striscia la Notizia* non sa che in realtà Ballantini ha un lato serio pronunciato, che si esplica in teatro. E che una lunga amicizia lo ha legato al cantautore bolognese. «Sono stato innamorato della musica di Lucio Dalla da sempre — racconta — Al liceo sui miei diari c'erano le sue foto, le parole delle canzoni, i miei disegni che erano ritratti». Ovviamente lo ha anche imitato, come ha fatto per lo stilista Valentino e Gianni Morandi, e lo imiterà ancora stasera. Lo spettacolo nasce appunto come la storia di un'imitazione, progetto e regia di Massimo Licinio, che attinge da sentimenti e ricordi personali vissuti insieme al suo mito. «Per anni ho sognato di incontrare questo grande personaggio e alla fine è accaduto, lui è persino venuto alla mia mostra a Milano per suonare mentre io dipingevo —

Da sapere
Oggi è il quinto anniversario della morte di Lucio Dalla e Firenze lo ricorda con tre diversi appuntamenti: stasera al Teatro Aurora di Scandicci Dario Ballantini (a destra) interpreterà alcuni suoi brani portando con sé i ritratti che da giovane studente di liceo faceva del cantautore sui suoi diari. Al Teatro della Compagnia proietteranno il documentario «Senza Lucio» di Mario Sesti e allo Spazio Uno il film «Caro Lucio ti scrivo»



prosegue il comico — E mi ha voluto alla presentazione di un suo album, nei panni del mio celebre personaggio Valentino, per dare un tocco umoristico all'evento».

Ballantini interpreterà alcuni brani di Lucio Dalla accompagnato da una band di musi-

cisti diretti da Gianni Caltran. Due ore prima dell'apertura del sipario a Scandicci, troviamo al Teatro della Compagnia la prima di uno dei documentari più attesi di questo periodo: *Senza Lucio* di Mario Sesti. Realizzato nei due anni successivi alla morte del cantau-

tore, è un film che fuoriesce dai canoni classici del documentario biografico concentrandosi invece sul portato emotivo della perdita di un artista tanto amato dal pubblico. Il narratore è Marco Alemanno, ultimo allievo e poi compagno di vita fino alla fine di

60 Spettacoli

L'ARENA
Domenica 5 Marzo 2017

Sul grande schermo

«Caro Lucio ti scrivo...» E nel film c'è la regista veronese Colantonio



Bob Messini e la veronese Rita Colantonio, Meri Luis

C'è anche una protagonista veronese nel film dedicato a Lucio Dalla «Caro Lucio ti scrivo» del regista Riccardo Marchesini in uscita in tutte le città fino all'8 marzo.

Si tratta di Rita Colantonio, residente in Valpolicella, che solitamente è regista. Ha realizzato numerose pellicole e testi teatrali, tra cui «Donne di sabbia», un cortometraggio selezionato nei principali festival internazionali (Cannes, David di Donatello, Clermont-Ferrand, Montecatini, Sguardi Altrove, Amore & Psiche) premiato come Best First Work in l'Ve Seen Films Festival a Palazzo Reale a Milano e come Best Actress al Festival Internazionale del cinema Filmets in Spagna. Rita Colantonio da anni insegna recitazione, dizione e uso della voce al Masterclass del Teatro Nuovo di Verona, Teatro Nazionale del Veneto.

Nel film di Marchesini, con

testi di Cristiano Governa, Rita Colantonio interpreta il ruolo di Meri Luis, una donna realmente esistita, che si chiamava Maria Luisa, e che è la protagonista di una delle canzoni di Dalla. I brani del grande Lucio ispirano ciascun episodio del film che, in tutto, propone otto canzoni dell'artista scomparso il primo marzo del 2012.

«Si tratta di una ragazza che tutte le sere aspettava l'autobus», spiega l'attrice e regista, «una giovane che finisce per diventare una donna di mezza età, ormai disincantata della vita. Il film è molto poetico e forse anche un po' surreale, e scava nella vita dei personaggi delle canzoni di Dalla. È stata un'esperienza emozionante». La protagonista Meri Luis scrive a Lucio Dalla. E chi l'avrebbe immaginato che lei e tutti gli altri protagonisti di quella canzone, si sarebbero mai incontrati? Il ragazzo del bar, il regista, il dentista e il tassista? Un film da scoprire e ascoltare. **E.CARD.**

Barberini

Futura, Anna e Marco Caro Lucio (Dalla) è andata a finire così

Il docufilm dedicato al cantautore è nelle sale
Stasera autori e cast incontrano il pubblico

Alla fine è andata così. Anna e Marco vivono insieme, hanno una figlia di 23 anni, precaria e «ha un filarino con le sopracciglia rifatte»; Futura è stata adottata, si è laureata in Lettere e ora vive a Berlino con il suo compagno; l'amico dell'«Anno che verrà» è un prete che si è innamorato di una donna. È stata più sfortunata Maria, la ragazza della «Casa in riva al mare», pensava di aver colpito il cuore di Ilario. Con gli sguardi: lui la osservava dalle grate della sua cella, lei platonicamente ricambiava dalla finestra della pescheria dove ancora lavora. Poi, una volta riacciuffata la libertà, Ilario si scorda di Maria.

Sono i protagonisti del do-

cufilm «Caro Lucio ti scrivo», omaggio a Lucio Dalla del regista Riccardo Marchesini, con la sceneggiatura di Cristiano Governa. Stasera alle 20.30 saranno al cinema Barberini con parte del cast per introdurre il film in occasione dell'anniversario della nascita (4 marzo 1943) dell'autore di «Cosa sarà», scomparso 5 anni fa.

In bilico tra fantasia e realtà, «Caro Lucio ti scrivo» — che nasce come spettacolo teatrale prima di arrivare sul grande schermo — lascia parlare direttamente i protagonisti dei racconti in musica che lui ha immaginato nei lunghi anni della sua sorprendente carriera. E saranno proprio loro — attraverso le voci di Ambra An-

giolini, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato, Grazia Verasani — a svelare cosa è successo alla fine di quelle canzoni, come sono cambiate le loro vite dopo che sono state incise su un disco. Fino a confessare qual è stato il segreto «per poter rivederci sopra, per continuare a sperare».

Ogni canzone, una lettera, ogni storia un capitolo di questo film. Tutto nasce da un'immaginaria postina bolognese (interpretata da Federica Fabiani) che si impossessa delle lettere inviate in via D'Azeglio 15, a Bologna. Così le parole si intrecciano alle «vite degli altri», alle storie di gente comu-

ne che Lucio Dalla ha saputo descrivere con una sensibilità immensa, tanto da farle apparire reali.

Il film rimarrà nelle sale fino a mercoledì. Anche a Roma, dove la burocrazia sta bloccando la targa dedicata a Dalla da esporre sul palazzo di vicolo del Buco, che fu a lungo la sua casa. Avrebbe dovuto essere un atto dovuto, immediato. Invece, l'appello lanciato da Antonello Venditti è rimasto appeso nel vuoto: ottusa negazione della memoria. E non si dica «sono solo canzonette». Perché hanno accompagnato, accudito, consolato tante persone. Il senso lo riassume Anna, nella domanda che rivolge al cantautore: «Ci saremmo stati anche senza di te?».

S. Cs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere
Federica Fabiani interpreta Egle, indiscreta postina che si impossessa delle missive arrivate a casa di Lucio Dalla

Omaggio
Lucio Dalla,
nato a Bologna
il 4 marzo
1943,
è scomparso
il 1 marzo 2012

CULTURA & SPETTACOLI

INTERVISTA

**“CARO LUCIO TI SCRIVO”
PER LA RIMINESE
FEDERICA FABIANI**



L'INTERVISTA / FEDERICA FABIANI

«Sognando con chi fornisce suggestioni per farlo»

La postina Egle del film “Caro Lucio ti scrivo”, interpretata da una attrice riminese

VALERIA GABRIELLI

Sette episodi tra documentario e fiction per raccontare un uomo e cantautore, visto dagli occhi dei personaggi dei suoi stessi brani: è questo “Caro Lucio ti scrivo”, film omaggio a Lucio Dalla diretto da Riccardo Marchesini in sala all’Uci Cinemas Romagna questa sera alle 20.30.

Tratto dall’omonimo spettacolo teatrale di Cristiano Governi, il lungometraggio prodotto da Giostra Film traccia un profilo dell’artista bolognese attraverso alcune lettere scritte dai protagonisti delle sue canzoni, portate al pubblico grazie alla voce di Ambra Angiolini, Alessandro

Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato e Grazia Verasani.

Nell’opera distribuita da I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection il filo conduttore delle sette parti è Egle, storica postina di Lucio, interpretata dalla riminese Federica Fabiani, già nella parte dalla sua versione teatrale.

Federica, che ruolo ha avuto Lucio Dalla nella sua vita?

«Lucio è un cantante che ho sempre ascoltato e canticchiato sin da ragazzetta, molto spesso i suoi pezzi mi fanno collegare emozioni e ricordi. A primo im-

patto le sue musiche sono piacevoli e allegre ma con i suoi testi riesce ad aprirti delle finestre su cose mai pensate, facendoti esclamare “Ma che genio!”. Lo ascolto come si ascolta un poeta che ha uno sguardo sulla vita più avanti del mio, uno sguardo sulla società e sulle persone che ho intorno, perchè mi sembra di vedere le persone di cui parla nelle sue canzoni».

Come si è preparata ad interpretare Egle?

«Con Riccardo e Cristiano abbiamo lavorato molto su di lei, pensando a chi potesse essere, chiedendoci proprio: “Come ce la immaginiamo? Come sogna?”. È u-

na donna come tante, che abita da sola in una casa popolare e passa la serata sul divano a guardare la televisione, vivendo di solo lavoro e immaginando di vivere la vita dei personaggi visti sullo schermo e che tanto ama, come Lucio. Abbiamo così costruito questo personaggio come se fosse una persona che incontriamo per strada tutti i giorni, un'eroina come lo sono tutti coloro che vivono con entusiasmo, rubando alla vita la bellezza delle piccole cose che vengono donate e sognando con chi, come Lucio, fornisce suggestioni per farlo».

Avendo già portato quest'opera a teatro, com'è stato lavorare con questa particolare impostazione cinematografica?

«Definire che tipo di film sia "Caro Lucio ti scrivo" è sempre stato molto difficile, anche per il regista: è come se fosse una cosa a sé. Aver già interpretato il ruolo di Egle a teatro mi ha sicuramente aiutato per il film e in più mi ero già affezionata al personaggio: sapevo che cosa immaginarmi mentre giravo una scena, come se scorressi la storia intera. Il direttore della fotografia Salvatore Barbaro e Riccardo hanno fatto poi un lavoro molto bello su Bologna, Milano e Berlino, sovrapponendo immagini degli anni '70-'80 a immagini degli stessi luoghi al giorno d'oggi, come a rappresentare il tempo che passa e le persone che cambiano, ma nemmeno così tanto».

Info: www.caroluciotiscrivo.it



La riminese Federica Fabiani interpreta Egle nel film "Caro Lucio ti scrivo"



Una scena del film "Caro Lucio, ti scrivo" del regista Riccardo Marchesini, presentato al cinema Corso (02/03/04)

«Ho sviluppato le storie delle canzoni di Dalla»

Il regista Marchesini ha presentato al cinema Corso il film "Caro Lucio, ti scrivo", tratto da uno spettacolo teatrale

Matteo Pirelli

INACQUA

Il viaggio è stato di natura non solo artistica ma anche politica. La regia è di Lucio Dalla, un uomo di grande cultura e di grande impegno. Un uomo che ha fatto della sua musica un mezzo di comunicazione e di denuncia. Un uomo che ha fatto della sua musica un mezzo di comunicazione e di denuncia. Un uomo che ha fatto della sua musica un mezzo di comunicazione e di denuncia.

Una pellicola a episodi

È l'indietro di Lucio Dalla. Ma Lucio non è il più, non lo può più spiegare quello stesso. Chi sa cosa vuol dire il mio? Cosa vuol dire quello stesso? Perché dicendo, non si può parlare mai, ma tutti, tutti. A quel punto mi chiedo: chi risponde con orgoglio e un velo di malinconia "Caro Lucio ti scrivo" Carlo è un uomo che ha fatto della sua musica un mezzo di comunicazione e di denuncia.

uno spettacolo teatrale ideato da Cristiano Giacomini e dallo stesso regista.

Una pellicola a episodi

Il film è composto da otto episodi di diversa lunghezza, a scelta di dagli autori di Gianluigi Negri. «Il film è un modo di sviluppare, raccontare il regista - le storie nate da Lucio. Sono proprio i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di riprendere vita e presenza con lui. La pellicola è divisa in otto episodi con nomi di altri artisti italiani. Sono giovani, diverse, alcune è stato di Anna e Marco, chi è Patrizia, venuta al mondo nel novembre 1989, figlia di una cantante di Oltrepò, chi si nasconde dietro al "canto antico" a cui Lucio si rivolge in "L'anno che verrà" come è riuscito a farle la vicenda di Maria che non era un caso in cui il mare è come se la pensava Maria e il suo assistente».

«A riproporre a quella gente anche il come non - prosegue il regista - è figlio, l'impetuosa di Lucio e l'italiano, la possibilità continua, che non esiste nella realtà ma solo nella ricostruzione. Mi piace pensare, invece, che il pubblico vedeva



Un'altra scena del film ispirata alle canzoni di Lucio Dalla

da questo film e tutti i ragazzi con i personaggi che si vestono Lucio. A dare vita allo spettacolo abbiamo fatto con gli attori Andrea Agazzi, Alessandro Benvenuti, Piera Degli Esposti, Neri Marcorè, Ornella Pirosi, Andrea Roccatello, Giulia Violante. Altri protagonisti del film è la Bologna di ieri e di oggi: Piazza Maggiore e le Due Torri, via Novadella e l'università, il teatro al portone del carcere palatino in via Massimo d'Azeglio. La ripresa del

film, tra lezioni e contributi documentaristi, sono state ambientate in un'area per lo studio. Alberto Corbelli.

«Lo spettacolo teatrale - ha concluso Marchesini - da cui è nato il progetto ha rappresentato una palestra di lavoro. Durante le prove ho iniziato ad immaginare quello che in teatro non si poteva vedere, a dare un volto ai protagonisti, a immaginare luoghi e situazioni. In quegli instanti è nato il mio film».

RICCARDO MARCHESINI



Sono presenti i protagonisti di alcune delle sue canzoni più belle che hanno deciso di prendere carta e penna per contattarlo»

SPETTACOLI

Dal 18 al 25 novembre

Castellinaria, trent'anni con i calzoni corti

Molte le proposte del festival bellinzonese dedicato al cinema per i più giovani

ANTONIO MARIOTTI

Castellinaria compie trent'anni ed offre a tutte le spettatrici e a tutti gli spettatori suoi coetanei tre franchi di sconto su tutti i biglietti d'entrata per le proiezioni in programma dal 18 al 25 novembre prossimi. Basta questa semplice e simpatica iniziativa per sintetizzare lo spirito di una manifestazione che, edizione dopo edizione, non si è per nulla trasformata in una paludata celebrazione del cinema per ragazzi ma, al contrario, ha saputo mantenere intatto quello spirito sbarazzino e curioso che la rende specchio fedele di quelli che sono i suoi veri protagonisti: gli spettatori e i giurati dal 6 al 20 anni che animano tutte le proiezioni e, alla fine, emettono un verdetto che è spesso più azzeccato di quello di tante giurie di adulti. Nato nel 1988 come Film Festival Ragazzi, la rassegna bellinzonese ha attraversato varie fasi, ha cambiato denominazione una ventina d'anni fa, si è trasferita all'Espocentro che - a poco a poco - è diventato un vero e proprio «palacinema» temporaneo e rimane ancora oggi nel nostro Paese l'unica manifestazione interamente dedicata al cinema per i più giovani. E questo in un momento in cui è più che mai importante far sì che i ragazzi scoprano il cinema (e tutto quello che vi sta dietro e intorno) sul grande schermo della sala e non su quello, minuscolo, dello smartphone o del tablet. In tre decenni, del resto, Castellinaria ha contribuito a far nascere la passione cinefila di centinaia di giovani, ticinesi ma non solo, e conta di proseguire a farlo grazie al sempre privilegiato rapporto con i diversi ordini scolastici che fanno capo con entusiasmo ai suoi servizi.

Come sottolineano il presidente Gino Buscaglia e il direttore artistico Giancarlo Zappoli, Castellinaria non ha nessuna intenzione di autocelebrarsi ma intende invece concedersi qualche «sfizio» in occasione della trentesima edizione. Primo sfizio: la mostra allestita all'Espocentro «30 anni molto animati!» che ripercorre il rapporto tra il festival e il cinema d'animazione di qualità e che ve-



OMAGGIO Lucio Dalla sarà ricordato la sera di mercoledì 22 novembre con un film e un concerto. Sopra: un momento del lungometraggio inaugurale *La Mélodie*. (Foto Crinari)

drà come filo conduttore il personaggio di Stripy, creato da Bruno Bozzetto per la sigla dell'indimenticabile trasmissione della RSI *Scacchepensieri* e che presenterà anche le creazioni nate per il lungometraggio svizzero *La mia vita da zucchna* di Claude Barras che lo scorso anno ha saputo farsi conoscere in tutto il mondo ottenendo prestigiosi riconoscimenti anche negli USA. Testimonial azzeccatissimo di questa iniziativa sarà il regista italiano Maurizio Nichetti che sabato 18 novembre presenterà il suo libro *Autobiografia involontaria*, dopo la proiezione (in programma alle 17.30) del film inaugurale (ovviamente un'animazione) *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak e Ivan Cappiello. Altro sfizio di Castellinaria 2018: la serata-evento di mercoledì 22 dedicata al grande Lucio Dalla a cinque anni dalla morte. In programma la prima interna-

zionale della docufiction *Caro Lucio, ti scrivo* di Riccardo Marchesini: una compilation di sette cortometraggi, ciascuno dei quali ispirato a un brano del cantautore bolognese che racconta il destino dei protagonisti delle canzoni proseguendone la storia con fantasia. La serata prevede inoltre l'esibizione della band Lino & La Settima Luna, che vedrà in scena, tra gli altri, Gianni Salvioni (per lungo tempo produttore dei dischi di Dalla) che rivisterà l'opera dell'autore di *Futura* e *Anna e Marco*, tanto per citare due titoli del suo immenso repertorio. Castellinaria è però soprattutto cinema, con gli otto titoli del Concorso 6-15 e gli otto del Concorso 16-20; i dieci di Castellincorto e quelli della Piccola Rassegna. Film, come sempre, tutti da scoprire a Bellinzona dal 18 al 25 novembre prossimi.

LE PROIEZIONI SERALI

SABATO 18 NOVEMBRE

LA MELODIE

Regia: Rachid Hami (Francia 2017).

DOMENICA 19 NOVEMBRE

THE TEACHER

Regia: Jan Hrebek (Slovacchia, Repubblica Ceca 2016).

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

CUORI PURI

Regia: Roberto De Paolis (Italia 2017) Prima svizzera.

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE

LEAN ON PETE

Regia: Andrew Haigh (Gran Bretagna 2017).

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE

CARO LUCIO TI SCRIVO

Regia: Riccardo Marchesini, Cristiano Governi (Italia 2017) Prima internazionale. Il film è accompagnato dal concerto della band Lino & La Settima Luna.

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

LIBERE, DISOBBEDIENTI, INNAMORATE

Regia: Maysaloun Hamoud (Israele 2016).

VENERDÌ 24 NOVEMBRE

CASTELLINCORTO

Serata con dieci cortometraggi, di cui sette in concorso, realizzati da studenti di scuole di cinema di tutto il mondo.

SABATO 25 NOVEMBRE

CERIMONIA DI PREMIAZIONE - TUTTO QUELLO CHE VUOI

Regia: Francesco Bruni (Italia 2017) Prima svizzera.

Tutte le proiezioni si tengono all'Espocentro di Bellinzona con inizio alle ore 20.45.

Informazioni: www.castellinaria.ch

Il Festival del cinema ha presentato il suo programma, l'apertura il 18 novembre a Bellinzona

Una colomba su Castellinaria

Dopo 30 anni ancora con la voglia di mettere al centro i giovani, di offrire loro delle occasioni di scoperta, mentre la vita impone delle scelte...

di Claudio Lo Russo

Mentre le sale cinematografiche lentamente muoiono - così almeno sembrano dire i numeri - e anche l'offerta televisiva fatica a tenere il passo dei tempi, il festival del cinema non se la sono mai passata tanto bene. Così è, di certo, per i festival ticinesi. È forse la dimensione dell'evento che, in uno spazio e in un tempo circoscritti, sganciati dal flusso monotono della realtà, concentra delle occasioni di scoperta sorprendenti, o perlomeno non scontate, in ogni caso estranee ai percorsi risaputi dell'industria culturale. Così, per i suoi 30 anni, anche Castellinaria ha raggiunto una salute ormai invidiabile, dopo anni di stenti che hanno limitato le possibilità di scelta della direzione.

Ieri il Festival internazionale del cinema giovane ha presentato la sua 30esima edizione, in programma dal 18 al 25 novembre. In effetti - forte del riconoscimento in quanto "festival" sul piano cantonale e federale, della fiducia dimostrata da sponsor vecchi e nuovi e del patrocinio dell'Unicef, che ritorna quest'anno a Bellinzona - il presidente si è presentato sereno come mai lo si era visto nella sua pluridecennale avventura a Castellinaria. Soprattutto, Gino Busaglia confida nell'anima del festival, nella sua vocazione profonda quanto incommutabile: «I giovani non sono solo carne da discoteca, cercano di più: a loro noi vogliamo offrire delle occasioni. E siamo gli unici in Svizzera a farlo».

Il tempo delle scelte

Forse qualcuno, alzando il naso verso le torri di Castelgrande, da questa sera non tornerà qualcosa. È l'installazione luminosa pensata da Paolo Battaglia per ricordare i 30 anni di Castellinaria. L'anniversario, però, come ricorda il direttore, Giancarlo Zappalà, verrà festeggiato soprattutto con il programma: «Come si fa in questi casi, abbiamo pensato al passato, al presente e al futuro». Il tutto, come sempre, a partire dalle certezze del festival: i suoi due concorsi 6/15 e 16/20, le giurie formate da giovani, la Piccola Rassegna, gli atelier dedicati ai mestieri del cinema e le mostre. Quest'anno, inoltre ci sarà un padrino particolare, Maurizio Nichetti, che sabato 18 presenterà la sua 'Autobiografia involontaria', scritta dopo decenni di regia e film a volte visionari (come 'Rataplan', 'Ladri di saponette' o 'Volere volare'). In un programma che, a conferma della volontà da parte di Castellinaria di



Un festival in alcune immagini

esplorare territori poco o niente conosciuti, come evidenzia Zappalà, presenta sette opere prime e cinque donne alla regia, il «fil rouge» si è rivelato «come sempre» a lavoro finito.

Quale? «Lo possiamo riassumere con il momento della svolta, quando la vita ti chiede di prendere una posizione». Una scelta che divide l'esperienza personale in un prima e in un dopo, e che può essere raccontata in forma drammatica o divertita, in film che provengono da Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Stati Uniti e Svezia, ma anche Colombia, Israele e Mongolia (dove, in 'La principessa e l'aquila', una ragazza sceglie di entrare in un mondo maschile, quello appunto della caccia con le aquile).

Caro Lucio ti scrivo

Castellinaria come sempre presenta un programma di proiezioni serali all'Espocentro. Quest'anno si aprirà con 'La melodie' di Rachid Hami (inserito nel concorso 16/20, molto amato all'ultima Mostra di Venezia, con il suo racconto delle realtà più difficili di Parigi attraverso il filtro della musica), mentre la consueta serata speciale verrà consacrata al ricordo di Lucio Dalla, il mercoledì, con un film e un concerto di Lino & La Settima Luna. In 'Caro Lucio ti scrivo' Riccardo Marchesini e Cristiano Governato portano sullo schermo la figura della postina che per una vita ha consegnato la corrispondenza a Lucio Dalla e che, a



cinque anni dalla sua morte, continua a ricevere le lettere di alcuni celebri personaggi delle sue canzoni: che cosa raccontano, oggi, di sé, di Bologna e della nostra società contemporanea? Ma si potrà vedere anche il cortometraggio di Joel Fioroni, giovane regista ticinese, 'Il re del mercato', dedicato all'autismo, oppure sabato 25 'Tutto quello che vuoi', la nuova commedia di Francesco Bruni.

Trent'anni animati

Se da anni ormai molti successi al botteghino sono film d'animazione, capaci di parlare ai piccoli e agli adulti, quest'anno Castellinaria dedicherà la sua mostra e gli atelier all'Espocentro proprio

al cinema d'animazione: in particolare, la mostra renderà omaggio ai registi ospiti del festival in questi trent'anni. La Piccola Rassegna farà la sua parte con una selezione di corti d'animazione, scelti dal Festival Pantoche insieme a un gruppo di bambini tra i 6 e 12 anni. E la colomba? Dalla fantasia alla realtà, la seconda mostra all'Espocentro sarà allestita in collaborazione con il Comitato svizzero per l'Unicef. 'Gli occhi dei bambini' presenterà le foto scattate da alcuni bambini siriani in un campo profughi in Libano. La realtà vista con i loro occhi, mentre i bambini della giuria assegneranno un nuovo riconoscimento: il premio Unicef, una colomba, chiamata a volare sui diritti dei bambini.

InRegione | martedì 21 novembre 2017

Castellinaria

Incontro con Selene Caramazza, protagonista di 'Cuori puri'

'Io voglio essere pura'

Al tempo del materialismo, c'è tutta una schiera di giovani in cerca di valori, idee, qualcosa di forte in cui credere. Per non lasciarsi contaminare...

di Claudio Lo Russo

Nessuno dica che i ragazzi sono superficiali, vacui, indifferenti. C'è tutta una gioventù che, oggi come ieri, è in cerca di valori, di idee, di qualcosa di potente in cui credere. Lo racconta bene 'Cuori puri', opera prima di Roberto De Paolis, con Selene Caramazza e Simone Liberati (concorso 16/20). Il film è stato ispirato da un fatto di cronaca, la falsa denuncia di uno stupro da parte di una giovane, per la quale è stato istintivo accusare un rom piuttosto che confessare il proprio cedimento all'amore. In una periferia romana dove si levano inquietanti colonne di fumo, e la tensione intossica i rapporti fra italiani e immigrati, Agnese è una diciottenne legata al movimento cattolico 'Cuori puri', pronta alla promessa di castità fino al matrimonio. Stefano, figlio del degrado, coi genitori sfrattati e gli amici spacciatori, ha trovato lavoro come custode di un parcheggio confinante con un campo rom. Il loro incontro è inevitabilmente destinato a cambiare i rispettivi sguardi sulla realtà, mettendo alla prova le certezze di Agnese.

«Io voglio rimanere pura», dice la ragazza in una scena chiave del film. «Tu sei pura», le risponde Stefano. Proprio da questa moderna esigenza di purezza, già vista in altri film che raccontano l'adolescenza, siamo partiti nella conversazio-



Selene Caramazza e Simone Liberati

ne con Selene, ieri a Bellinzona. Come l'ha avvicinata? «Innanzitutto ho fatto un percorso di fede, sono entrata in una comunità religiosa che si trova a Tor Sapienza, dove abbiamo girato il film. Sono rimasta con loro quattro mesi, ho ripreso a leggere il Vangelo e la Bibbia, ho incontrato alcuni ragazzi che hanno fatto questa promessa di castità». Sono gli stessi che compaiono nel film.

Perché era necessario? «È stato un percorso personale, volevo rendere qualcosa di vero. Quando si trattano tematiche così importanti, c'è sempre la paura di rendere tutto finto. In questo film viene

mostrata una Chiesa non restrittiva, il prete è un maestro di vita, è una figura positiva». Che cosa le è restato? «Dopo le riprese mi sono un po' distaccata, era necessario, ma mi ha lasciato molto. Quando entri in queste realtà scopri altro, la bellezza di un amore profondo».

Tutto muove da un bisogno profondo, di purezza o di riscatto: «Credo che emerga nel film. È successo anche a me, è quell'esigenza di credere in qualcosa che nel film poi apre alla speranza. Agnese è una ragazza che sta crescendo, mette in dubbio i suoi ideali solo in quanto intesi come obblighi, ma non

mette in discussione ciò in cui crede». Qual è stata la sfida per l'attrice? «Quando ho letto la sceneggiatura, ho avuto molta paura. Il mio personaggio attraversa varie situazioni emotive. Ci sono state scene difficili, come quella finale in commissariato, quando dice di essere stata violentata: è stata molto forte emotivamente. Anche dopo l'assalto dei rom non era previsto il pianto, ma in quel momento è venuta fuori un'emotività forte, per cui l'abbiamo lasciata nel film. Diciamo che nel corso delle riprese abbiamo potuto lasciarci andare, esplorando quello che avevamo dentro».

Domani film e concerto dedicati a Lucio Dalla

Quella di mercoledì è da tempo la serata speciale a Castellinaria. Domani non farà eccezione, anzi. 'Caro Lucio ti scrivo' di Riccardo Marchesini dà vita sullo schermo ad alcuni celebri personaggi delle canzoni di Dalla: che cosa ne è stato della loro vita? Lo viene a sapere una postina che riceve le loro lettere... Ma all'Espresso ci saranno anche Lino & La Settima Luna, la band tributo di Dalla capitanata da Gianni Salvioni, musicista e storico produttore del cantautore bolognese.

CASTELLINARIA Le lettere a Lucio Dalla incantano la platea dei suoi nipotini

ILARIA FLOREANO

■ Ragazzi alle prese con il nazismo (Un sacchetto di biglie di Christian Duguay), ragazze che odiano tutti (Jamais contente di Emilie Deleuze), ragazzi e ragazze in realtà borderline che scoprono l'amore (Cuori puri di Roberto De Paolis): ai protagonisti dei film proiettati in questi giorni alla 30ma edizione di Castellinaria si sono aggiunti quelli di "Caro Lucio ti scrivo", omaggio a Lucio Dalla, proiettato ieri alle 20.45 a Espocentro, nella sezione Fuori Concorso (caroluciotiscrivo.it). Accompagnato dalle note della band Lino & La Settima Luna - i cui leader sono il cantante underground Lino Mandato e Gianni Salvioni, produttore tra gli altri proprio di Dalla - che hanno punteggiato

la proiezione con le cover del cantautore bolognese morto cinque anni fa, il film di Riccardo Marchesini nasce dall'omonimo spettacolo teatrale di Cristiano Governa. Di Dalla tutti hanno parlato, ma in "Caro Lucio ti scrivo" a parlare sono i protagonisti delle sue canzoni. Futura, Meri Luis, Anna e Marco, e poi ancora Maria di "La casa in riva al mare" e il ragazzo che in "Com'è profondo il mare" chiedeva al padre di eliminare le mosche prendono carta e penna e diventano "amici" che scrivono a Lucio.

Le lettere le legge la postina Egle (Federica Fabiani), che davvero consegnò per anni la posta al 15 di via D'Azeglio, e dalla sua lettura rapita i fantasmi prendono vita grazie alle voci over di Alessandro Benve-

nuti, Neri Marcoré, Ambra Angiolini, Piera Degli Esposti, Grazia Verasani, Ottavia Piccolo, Andrea Roncato. Sono tutti personaggi minori, non certo Caruso, i quali si raccontano come se Lucio avesse chiesto loro: «E poi cos'è successo?». Raccontando del loro "poi" Marchesini fa riecheggiare le canzoni (ma potremmo chiamarle poesie) di Dalla, sullo sfondo di una Bologna surrealmente deserta, di una Berlino innevata o di una Milano piena di luci, intersecando con spezzoni d'epoca (i portici della "Dotta", l'abbattimento del Muro, i funerali delle vittime di Piazza Fontana), dando importanza a quei nessuno la cui vita può essere riassunta in 6 minuti, «che poi ti rendi conto sono perfino troppi». Quelli che Dalla tanto amava.

Castellinaria

DA VEDERE OGGI

**'Caro Lucio', film
e concerto
pensando a Dalla**

Pur non camminando più su questa terra, oggi a Castellinaria il grande protagonista sarà Lucio Dalla. Al cantautore bolognese è dedicata la serata, con un film e un concerto di Lino & La Settima Luna, ossia la band tributo messa in piedi da Gianni Salvioni, per 15 anni produttore e amico di Dalla. Le sue canzoni, o meglio i loro protagonisti, saranno anche sul grande schermo, in 'Caro Lucio ti scrivo' di Riccardo Marchesini, che ha già diretto uno spettacolo teatrale su questo testo. Il film, tra l'altro, presenta pure le voci narranti di Alessandro Benvenuti, Neri Marcorè, Ambra Angiolini, Rita Colantonio, Piera Degli Esposti, Ottavia Piccolo e Andrea Roncato.

Perché vederlo? Lo abbiamo chiesto al direttore di Castellinaria, Giancarlo Zappoli: «Io l'ho scelto per almeno due motivi. Da un lato è un film particolare, realizzato a cinque anni dalla morte di Lucio Dalla, a partire da un'idea originale: una postina che consegnava la posta a Dalla e alla quale continuano ad arrivare delle lettere per lui. Non potendole più consegnare, se le porta a casa e le legge: sono i personaggi delle canzoni di Dalla che scrivono per raccontare che cosa è successo loro. Sono Futura, Anna e Marco, il caro amico, la donna della casa in riva al mare... Sono sette corti, ognuno legato a una canzone, e con la canzone dentro, legati dal fil rouge della postina. Dall'altro, visto che è il trentesimo, volevo regalare una serata a chi è venuto da giovane a Castellinaria e che Dalla lo ha conosciuto bene da vivo. Avendo poi scoperto che Gianni Salvioni, il suo produttore negli ultimi 15 anni, ha messo su una band che fa le cover di Dalla, mi son detto che potevamo fare la serata piena: concerto prima, film in mezzo e ancora concerto in coda».

Il film ha anche delle qualità? «È un film con della poesia, capace di non limitarsi a far diventare immagine la canzone, di non ridursi a videoclip. Un esempio: Lucio Dalla ha scritto i primi versi di 'Futura' davanti al Muro di Berlino, in un'epoca in cui si affacciava l'idea che potesse crollare. Bene, il film racconta di Futura che è nata, è stata adottata e adesso vive a Berlino, perché se vuoi lavorare... Per cui non è neanche un film Bologna-centrico, c'è uno sguardo diversificato. Certo, se uno proprio non ama i corti allora non ama questo film, ma se entra nel suo spirito, e in quello delle canzoni, allora il discorso cambia».

Castellinaria

I personaggi di Dalla prendono vita

Un omaggio al cantautore nella docufiction «Caro Lucio ti scrivo»

RAJI MOLO

■ Si intitola *Caro Lucio ti scrivo* la docufiction di Riccardo Marchesini tratta dall'omonimo spettacolo teatrale scritto da Cristiano Governa, un omaggio al cantautore Lucio Dalla a cinque anni dalla scomparsa. In prima visione internazionale ieri sera a Castellinaria, il film è stato preceduto e seguito da una performance della band Lino & La Settima Luna, che ha eseguito delle cover di alcuni pezzi del musicista bolognese.

Siamo di fronte a un film ad episodi che vede come protagonista Egle Pettazoni, la fittizia postina di Lucio Dalla che entra in possesso di varie lettere indirizzate all'artista che ancora oggi continuano ad essere spedite a casa sua. I mittenti sono i protagonisti di alcune delle sue canzoni che hanno deciso di prendere carta e penna per fargli sapere che fine hanno fatto. In una sorta di playlist trasposta sul grande schermo si susseguono così *L'anno che verrà*, *Com'è profondo il mare*, *Futura*, *Meri Luis*, *La casa in riva al mare*, *Milano* e *Anna e Marco*. Ad ognuna di queste canzoni è associata una lettera e ad ogni lettera una storia raccontata da un personaggio che ha vissuto in prima persona - e sviluppato il futuro - delle vicende descritte nel componimento.

La particolarità e l'interesse del film stanno quindi nel fatto che il cantante non è descritto attraverso interviste di repertorio o contributi di parenti, amici, collaboratori e colleghi, bensì tramite un viaggio che spazia di continuo tra la fantasia e la realtà e all'interno del quale sono le persone comuni che si sono identificate nelle sue canzoni a raccontarlo. Perché Lucio, ci dice Riccardo Marchesini - che abbiamo incontrato assieme all'attrice Cristina Casale (interpreta Maria nell'episodio *La casa in riva al mare*) e Gianni Salvioni (uno dei due leader di Lino & La Settima Luna che per 15 anni è stato il produttore di Lucio Dalla) - «Era un artista del popolo e quando scriveva e



ORIGINALE Una scena del film e sopra nella foto grande il regista Riccardo Marchesini e l'attrice Cristina Casale a Bellinzona. (Foto Crinari)

cantava i suoi pezzi si rivolgeva e parlava alla gente. La grandezza di Lucio è stata quella di averci cantato e descritto con una creatività senza retorica, di conseguenza, ho cercato di creare un omaggio non convenzionale che rendesse giustizia alla grandezza e all'originalità della sua opera». «Lui era Bologna, quando è venuto a mancare si è spezzato qualcosa, ma la sua musica continua, e noi facciamo la nostra piccola parte per portarla in giro», prosegue Salvioni. A concludere la discussione è stata l'attrice napoletana confessandoci che «il personaggio che interpreto mi ha lasciato molto, mi sono innamorata dell'essenza e della consapevolezza di Maria, che dopo il percorso alla ricerca della sua libertà, a tratti anche caratterizzato da esperienze negative, resta comunque in piedi, pro-

prio come un samurai».

Le lettere sono animate ed interpretate molto intensamente dalle voci narranti. Altrettanto degna di nota risulta essere la ricerca dell'immagine di Riccardo Marchesini, il quale, per mezzo di un pregevole lavoro di montaggio, ci fa partire dalle strade e dai portici di Bologna per poi catapultarci fino al porto di Comacchio, nella metropolitana di Berlino e dentro le banche e le aziende di Milano.

Da questo originale e trasversale tributo all'artista bolognese traspare anche una componente critica ed analitica. *Caro Lucio ti scrivo* riesce infatti a descrivere efficacemente come, nel corso degli anni, il mondo del lavoro, la società e la vita stessa siano stati e siano tuttora sempre più sopraffatti dalla precarietà, dalla frenesia e dallo stress.

laRegione | giovedì 23 novembre 2017

Culture e società



Ieri film e concerto: incontro con Gianni Salvioni e Riccardo Marchesini

Nel segno di Lucio

Il produttore, musicista e amico: 'Era una personalità complessa, fragile, anche se non traspariva'. Il regista: 'Volevamo portare al cinema la sua grande abilità di narratore'...

di Claudio Lo Russo

«Era un uomo molto buono». Poche parole, per cogliere la qualità più autentica di un amico. Questo era Lucio Dalla per Gianni Salvioni, prima che un collega per cui ha prodotto progetti un po' particolari, come il cofanetto di dvd '12000 Lune' con l'interpretazione in chiave classica del suo repertorio. Produttore e musicista, Gianni Salvioni ieri era a Bellinzona per il concerto della sua band (Lino & La settima Luna), specializzata nella rivisitazione dei brani dello stesso Dalla, e per la proiezione di 'Caro Lucio ti scrivo'. Dunque, chi era Lucio Dalla? «Una personalità complessa, colto, sempre disponibile ma distante dalle persone che capiva che lo avvicinavano solo per interesse: poteva diventare amico degli ultimi e tenere lontane persone importanti che non rientravano nelle sue corde. Ed era una persona molto fragile, anche se non traspariva».

'Non lo farà mai... Invece ha detto sì'

Gianni Salvioni è arrivato alla discografia per la porta più nobile, quella della musica classica, quando con la sua casa Ermitage ha pubblicato alcune incisioni inedite di Arturo Benedetti Michelangeli. Poi l'apertura al jazz e al pop. In un contesto europeo in cui è ancora presente la distinzione fra musica di serie A e B, come si è mosso fra produzioni colte e popolari? «In realtà venivo dal pop come speaker radiofonico. Io non faccio distinzioni nella musica, la musica è bella o brutta. Dopo essere passato alla classica, sono tornato al pop con Lucio ed è stato come un sogno: io sono cresciuto con le sue canzoni e mi chiedevo "chissà se un giorno incontrerò Lucio Dalla"».



'Caro Lucio ti scrivo'

La prima produzione di Salvioni con Dalla non c'è in nessun suo disco, è 'Notte di luna calante' di Domenico Modugno, fatta subito dopo la guerra nei Balcani per contribuire alla ricostruzione del Conservatorio di Sarajevo. L'idea di Salvioni era un progetto jazz in omaggio a Modugno e ne ha parlato con Vincenzo Mollica, che per un brano cantato gli ha suggerito di chiedere a Lucio Dalla: «Figurati, non lo farebbe mai, ho detto... Poi però gliel'ho chiesto e ha detto di sì. Lui era pazzesco in queste cose». Quale dal suo punto di vista il valore del film presentato a Castellinaria? «È un film che con un'idea originalissima esce dal solito filone biografico. Ti permette di entrare molto dentro le canzoni, andan-

do però con il cinema oltre la canzone».

'Unico: suonava, cantava, scriveva'

Prima del film, Riccardo Marchesini ha portato 'Caro Lucio ti scrivo' a teatro, sul testo di Cristiano Governi. Poi, racconta, «ci è venuta voglia di vedere quel che a teatro non si può vedere». Ne è uscito un film in sette capitoli, ognuno ispirato ad una canzone di Dalla, i cui personaggi si raccontano oggi. Perché era utile fare un film così? «Noi abbiamo molto amato Lucio Dalla, sentivamo la necessità di un omaggio che non fosse il solito lavoro in cui si intervistano amici, parenti e musicisti. Volevamo uscire da quella retorica. Così abbiamo avuto l'in-

tuizione di un'opera di fantasia che raccontasse di lui ma anche di noi che lo abbiamo ascoltato, e di chi è stato raccontato nelle sue canzoni».

Quale la qualità più specifica di Dalla? «Sullo schermo abbiamo cercato di trasporre la sua grande abilità di narratore, la sua capacità nel fotografare personaggi e situazioni, lui ti fa immaginare tutto un contesto. Questo modo di costruire il film pone l'attenzione sui testi, aiuta a riflettere su alcuni passaggi che magari qualcuno non aveva colto. E poi lui era un cantautore atipico, rispetto agli altri italiani aveva anche grandi doti vocali e di musicista, era unico. E ha saputo essere originale, raccontando temi universali senza retorica».